Giovedì 9 Luglio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 162
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Lettere da Lignano

Lignano, 7

Da quando si è aperta la «stagione», cioè dal primo luglio, non abbiamo avuto una giornata di brutto tempo. La pioggia ha bagnato le vie polverose della città, ed il temporale ha scrosciato e tuonato in montagna, risparmiando l'arena dove le membra si cuociono sotto il solleone. Pioggia e temporali sono passati sopra Lignano. I nembi che dal mare azzurro risalivano verso l'arco magnifico che chiude il nostro bel paese, di abbiamo salutati ogni mattina, bianche vele, peregrine instancabili.

Com'è interessante vederle correre, il corpo supino, la mente riposante nei «nullismo» e vagante senza meta. Le guardiamo, le contiamo. ...Vorremmo individuarle, studiarle nel loro cammino, nella loro mutabilità, nella loro vita effimera, ora grandi, ora piccine, or lente ed or veloci, a seconda del vento che le «mulina».

Passano le ore in questa meditazione inconclusiva, che ci allontana il calice amaro dei fastidi quotidiani.

Mare e cielo, ecco il libro aperto, il libro infinitamente grande che placa le inquietudini, che distoglie dal pensare ai travagli della vita moderna, negazione squisitissima della vita stessa.

Giacchè solamente al contatto delle grandi espressioni della natura, ci si convince di quanto sia falsa l'esistenza attuale, dinamica fino allo spasimo, affannosa così che la nevrastenia e il «tedium vitae» fanno prede sempre più numerose, e l'umanità sembra lanciata in una corsa pazza e disordinata....

Lignano è ancora luogo di pace, di serenità. Esso risponde ancora a quel sentimento che intimamente tutti provano di nostalgia, verso le cose semplici, pure, arcadiche, non dell'arcadia svenevole del settecento, ma di quella rude e forte e nel contempo idillica che in fondo in fondo rimane in ognuno di noi desiderio insoddisfatto, quasi ricordo, che non è «nostro» ma forse risale alle origini della specie.

Lignano appartiene ancora a quelle spiaggie ove si può «vivere», si può muoversi, si può rincorrersi senza pericolo di urtare con i piedi contro il prossimo, si può respirare senza rubar l'aria a nessuno; dormire sulla spiaggia e non essere disturbati da una folla chiassosa, mangiare negli alberghi (già numerosi e forniti di ogni comodità) senza sentirsi premere i gomiti da altri.

Cose meravigliose, se voi, socchiudendo gli occhi, pensate alla ressa di altre spiaggie, ove la moltitudine ha finito per sovrapporsi all'«individuo», e «la civiltà» per sopraffare «la comodità» e «la libertà».

Chi ha bisogno di quiete, di riposo, di cura, venga a Lignano: è l'ideale!

***

Purtroppo questa attrattiva che per noi è la migliore delle attrattive — non durerà più a lungo, giacchè la società che ha dato a Lignano i suoi alberghi, i suoi ristoratori, i suoi bagni, sta ora pensando di trasfomare questa spiaggia insuperabile, ma solitaria, in un centro di vita, in una «stagione» di movimento quale si vive nelle più decantate spiaggie dell'Adriatico.

E ci riuscirà, poichè la natura ha favorito Lignano più delle altre in arena soffice e piana, in aperta, sconfinata distesa di mare. Ci riuscirà, poichè è già a buon punto con le costruzioni stesse e le costruzioni vengono abitate man mano che sorgono. La colonia si fa borgo rapidamente, e tende a diventare «città» con tutti gli ammenicoli fastidiosi che a questo nome sono aderenti e inerenti.

***

Dopo i primi alberghi che il mare rovinò durante la guerra, ecco, infatti sorgere la fila delle alte costruzioni, talune particolarmente di buona ed elegante architettura, e affacciarsi alla spiaggia la linea simmetrica delle tende, e protendersi sulle onde la costruzione massiccia, come una palafitta, della «Terrazza».

Le strade si stanno aprendo, strade arborate si capisce, con sedili disseminati sotto i tigli od i platani, procaci inviti agli idilli al chiaro di luna, muta, impassibile testimone delle cose di quaggiù.

C'è ormai lo «Stauto», parola nuova di zecca, che indica stazione di autoveicoli: bella costruzione all'ingresso di quello che è ormai il «paese» di Lignano, e davanti alla quale in certi giorni vi è ressa di automobili, quando le celle poste nell'interno, hanno già tutte inghiottito la loro macchina in riposo.

E sopra lo Stauto, una fila di appartamenti, con la magica parola sconosciuta fra voi «locasi»; ed oltre lo Stauto, altro grande albergo ove pure «si loca».

E vi sono negozi e vi sono caffè, e vi sono trattorie, e vi sono latterie e vi è anche la Posta. Ohimè, anche la Posta! Lenta, ma sicura è venuta quaggiù a catalogare le lettere in arrivo ed in partenza, e distribuirci i giornali.

E con la posta i... reclami!

Così com'è Lignano piace ancora. Forse fra qualche anno non piacerà più, o almeno non vi si discernerà alcuna differenza fra gli altri luoghi che una minoranza esigua obbliga a definire «soggiorno di cura».

Intanto, è soggiorno di pace che è già una grande cura — forse la maggiore. E quando alla mattina ti avvii al «sonante mare» trovi ancora un direttore di spiaggia com'è il signor Klauss, compitissimo e gentile — «un uomo finito» nella sua irreprensibile giacca bianca chiusa al collo, con pantaloni neri filettati, che ti porge il «buon giorno» e ti domanda come hai passato la notte; e trovi sulla spiaggia le decine di conoscenze con cui riprendi il conversare sospeso la sera prima. Ti trovi in famiglia, Ecco, in una parola, il beneficio impagabile di Lignano.

Tutta la spiaggia è «tua», perchè appunto vi ti trovi a «casa tua».

E' tua quella distesa di sabbia infuocata che si stende sinuosa a semicerchio per chilometri e chilometri; tuo quel mare che batte con l'onda spumosa le prime pietre della diga in costruzione; tuo il salone ampio e magnifico della «Terrazza» ove la sera tutti ci troviamo per lo svago della musica.

Giacchè Lignano non è cosmopolita. Lignano è «friulana», più che friulana è l'adunata di «famiglie» amanti «della famiglia».

La sera viene dopo una giornata che non stanca, che non snerva, che non annoia per il cerimoniale. I bagnanti si raccolgono nel salone, o sotto la tettoia che dà sul mare.

Volti lieti, accoglienze democraticamente cordiali. I camerieri della «Terrazza» si fanno in quattro. Sorride amichevole il signor Zanelli che coraggiosamente mantiene col dovuto decoro il ritrovo; si prodiga signorile il signor Bassega che dirige il servizio come nei «grandi ambienti» e la musica ti coglie in tutto il suo lirismo, sì che l'assieme lo paragoni ad una tela che ha trovato la sua cornice e la sua luce, e che perciò apparisce perfetta.

***

Ma è tardi. Lignano dorme. Dorme al buio. Solamente la luna lo illumina, argentea luna sul mare.

Nella gran pace il risucchio dell'onda che batte l'arena sembra respiro placido e regolare di una sana forza vivente ed operante....

X.

———o———

SACILE

La scuola di metodo

Il Bollettino della P. I. pubblica il testo della Convenzione stipulata fra il Comune di Sacile ed il ministero della P. I. per la istituzione in Sacile di una delle sei scuole di metodo per maestre del grado preparatorio.

Grande manifestazione ciclistica al Velodromo sacilese

In ricorrenza della annuale sagra di S. Liberale, seguirà una grande corsa ciclistica, sulla pista sopra elevata, che permette forti velocità, con l'intervento dei più noti campioni italiani, professionisti e dilettanti. Gran di premi in medaglie d'oro e di argento e denaro, inoltre un'artistica coppa d'argento dono del signor Nutti Guglielmo.

Ecco il programma:

1. corsa: apertura dilettanti m. 1000 (3 giri di pista) repesage e finale. — II. corsa: velocità professionista m. 1000 (3 giri di pista) batterie di 4 concorrenti.

III. corsa: apertura dilettanti metri 1000 (3 giri di pista), batterie di 4 concorrenti.

IV. corsa: di velocità professionisti di Km. 10 (30 giri di pista) un traguardo ogni 6 giri.

V. corsa: Americana Gigante dilettanti Km. 20 (60 giri di pista) un traguardo ogni 6 giri.

VI. corsa: Inseguimento professionisti.

VII. corsa: Grande coppa «Città di Sacile». Individuale dilettanti Km. 30 (100 giri di pista) un traguardo ogni 10 giri.

I dirigenti il Circolo Sportivo Sacilese hanno disposto perchè ci sia posto per tutti. Oltre 7000 posti: Tribune coperte per 800 persone con posto a sedere — Servizio di Buffet.

Durante lo svolgimento delle gare, l'ottima banda cittadina di Sacile, svolgerà uno scelto programma.

Con le nuove modificazioni portate ai posti pel pubblico, la pista è visibile da qualsiasi punto.

CLAUZETTO

Cerimonia patriottica

Domenica con cerimonia solenne, venne consegnata la bandiera all'arma dei carabinieri, bandiera offerta dai comuni di Clauzetto, Castelnuovo, Forgaria e Vito d'Asio.

La chiesa ove la bandiera è stata benedetta era affollata di gente, di autorità e di numerose rappresentanze. L'assessore prof. cav. Zannier, a nome del Sindaco, assente, pronunciò il discorso d'occasione, indi consegnò la Bandiera all'Arma Benemerita; mentre un drappello di Carabinieri al comando di un Sottufficiale, presentava le armi.

Il capitano signor Martelli, comandante la compagnia di Pordenone, con alato discorso, calorosamente applaudito, ringraziò i Comuni della gentile offerta del sacro vessillo, che verrà, disse gelosamente custodito e chiuse inneggiando al Re ed alla Patria.

LAVARIANO

Messa Nuova

Nella spazio di pochi anni Lavariano vide per la quarta volta, domenica 5 corr. salire l'altare uno dei suoi paesani per la celebrazione della prima Messa. Questa fu la volta del chiarisissimo Don Rodolfo Degano, fratello di Don Maria parroco di Madrisio al Tagliamento. La festa fu cara ed inebbriante di gioia, non solo per il festeggiato e pei suoi cari, ma fu sentita, esultante e commovente per tutti i paesani. Preparata con zelo e cura ammirabile dal rev. parroco don Lorenzo Castellani, si svolse veramente solenne e con soddisfazione generale. Prima dell'inizio del sacro rito il popolo attendeva numerosissimo in piazza il passaggio del novello Levita, il quale, preceduto dalla distinta filarmonica locale seguita da una lunga teoria di parenti ed amici, si portava al sacro tempio, addobbato fastosamente e con gusto.

Alla Messa solenne la locale cantoria eseguì molto bene musica del Tomadini. Al Vangelo, il chiarissimo professore del Seminario don Luigi Venturini tenne un forbito discorso di circostanza.

Al banchetto regnò la piu schietta allegria. Numerosi furono i doni offerti al festeggiato, non mancarono i brindisi ed i discorsi ai quali rispose commosso Don Rodolfo. Alla funzione vespertina fu cantato il «Te Deum» di ringraziamento al Signore, dopo il quale il novello Levita si rivolse al popolo e con eloquenza commovente rievocò i ricordi più cari ed anche dolorosi di sua vita; disse parole di ringraziamento a Dio per averlo tanto amato e beneficato col suo regale sacerdozio; e rievocò dal Padre Celeste la benedizione ai suoi cari e pii paesani tutti, per averlo aiutato colle preghiere in modo speciale a raggiungere quella mèta che ora lo rende felice.

Oh scenda pure, carissimo don Rodolfo, scenda salutare la tua prima benedizione sopra i tuoi cari genitori e il fratello e i parenti tutti, scenda salutare sopra lo zelante degnissimo Pastore di questa parrocchia, sopra tutti coloro che lieti ti fecero corona, sopra gli ottimi giovani del Circolo per i quali tanto ti sei occupato e che oggi, in segno di gratitudine, hanno voluto onorarti, oltrechè col circondare l'altare che per la prima volta ascendesti, anche col farti l'omaggio di un gaio piacevolissimo trattenimento nel teatrino. La tua sacerdotale consacrazione, la tua prima S. Messa e la tua prima benedizione sia fonte al tuo paese di pace e di ogni bene, nella carità di Cristo.

BUIA

Consiglio Comunale

Alle ore 9 antim. di domenica, si riuniva il consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione acquedotto consorziale. 2. Consorzio provinciale coattivo antitubercolare. 3. Retifica di deliberazione di giunta per aumento tassa bestiame. 4. Domanda allo Stato di interesse del quadro sulle tariffe daziarie.

Quando il cav. Umberto Barnaba, sindaco, dichiara aperta la seduta; sono presenti 19 consiglieri. Dopo la lettura e approvazione del verbale e prima che si incominci la discussione sull'ordine del giorno, viene letta una lettera di ringraziamento del pittore concittadino Enrico Ursella, per le congratulazioni e auguri inviategli dal consiglio comunale.

All'art. 1. Riferisce il Presidente Umberto cav. Barnaba: dice della riunione avvenuta a Tarcento fra la Giunta comunale di Buia e quella di Tarcento, riunione che si è prolungata per sei ore per le trattative e per il riparto della spesa fra i due comuni. Fa conoscere i lavori d'incanalazione occorrenti fra la presa di Musi e il ripartitore di Buia, quindi il tratto da Cuia a Buia. Fa pure conoscere la spesa in L. 4.370.000 la quota spesa del Comune di Buia in L. 2.851.000. Infine prega l'onorevole consiglio di voler approvare un ordine del giorno in cui è conglobato il progetto, la spesa, la domanda di Mutuo alla Cassa depositi e prestiti, e l'approvazione dello statuto del Consorzio. L'approvazione è fatta per appello nominale e l'ordine del giorno ottiene l'unanimità.

All'art. 2. Si accetta la costituzione del consorzio antitubercolare imposto dalla R. Prefettura.

All'art. 3. Si approva il ritocco sulla tassa bestiame, deliberato dalla Giunta nel seguente modo: vaccine da L. 6 a 10; buoi 12 a 20; tori da 35 a 40; cavalli agricoli da 12 a 20; cavalli di lusso da 35 a 45; cavalli per commercio da 24 a 35; asini da 5 a 10.

L'art. 4 viene approvato senza discussione.

Un doppione fenomenale

Nella borgata di Tongolano, si è veduto un bozzolo da seta o meglio un doppione fenomenale, che merita sia notato. In casa di certa Gambritti Maria di Barnaba, sbozzolando, si cavò dal bosco un doppione lungo quasi 12 centimetri e del diametro di tre. Il caso fece accorrere molta gente, e venne naturale la curiosità di conoscere chi era stato quel baco, o quei bachi che avevano fatto un lavoro così colossale; si aprì il doppione e si trovò che ben 18 bachi avevano lavorato in perfetta armonia.

AZZANO X

Al cimitero degli Invitti

L'altro giorno seguì un pellegrinaggio cittadino al cimitero degli Invitti a Redipuglia. Vi parteciparono quasi duecento persone e tra queste i balilla con fanfara, alunni delle scuole, autorità. Dopo la visita del cimitero, pronunciò elevate parole di circostanza il segretario politico dott. Gibischino.

Nel ritorno si fece tappa a Gorizia, ricevuti da quelle autorità che provvidero anche ad un signorile rinfresco.

GORIZIA

Alla memoria dei Carabinieri Caduti in guerra

Il 19 corr. si compie il decimo anniversario della sanguinosa battaglia sostenuta dai carabinieri contro gli austriaci sul Podgora o Monte Calvario, detto anche — Calvario d'Italia — per il sangue sparso ed il numero dei morti che ha costato la sua conquista definitiva. Nella mattina di quel giorno, per cura dell'Associazione fra ex Carabinieri reali di Venezia, sarà celebrata una Messa da campo nel cimitero della vicina Mossa, davanti al tumulo che accoglie i resti dei Carabinieri morti pugnando sul Podgora nel 19 luglio del 1915 e che ai superstiti fratelli d'arme ricorda i 5527 morti per la Patria, nel corso dell'ultima guerra. L'Associazione surricordata interverrà, con proprio vessillo alla solenne funzione commemorativa; e prega quanti appartennero all'Arma Fedele e le Società consorelle di intervenire pure con il loro vessillo, a rendere dovuto omaggio a Coloro che, uniti nella morte gloriosa, attendono dai compagni dell'Arma in congedo od in attività di servizio, il fiore della riconoscenza che voglia significare pace fra i superstiti e amore di Patria.

Per comodità di quanti vorranno prendere parte alla cerimonia, la funzione sarà celebrata alle ore 11 del mattino e cioè dopo l'arrivo alla stazione di Mossa dei treni di Venezia e Trieste in partenza da dette località, nelle primissime ore della mattina.

L'Associazione si propone di adornare nel miglior modo possibile, in quel giorno, la tomba degli Eroi. Perciò a favorire coloro che non potranno intervenire, ma pur sentono il desiderio, il bisogno di testimoniare ugualmente la loro riconoscenza, il loro affetto per i fratelli Caduti, raccoglie offerte per acquisto di fiori. Tali offerte dovranno essere inviate al cav. Eugenio Prado C. S. Cassiano, corte della Regina, Venezia.

CIVIDALE

Per un grande albergo

Cividale ha tutte le condizioni climatiche, panoramiche ed estetiche per un tranquillo e salutare luogo di villeggiatura: aria purissima e fresca acqua abbondante ed eccellente, forse la migliore del Veneto, passeggiate deliziose ai colli vicini coperti di boschi e ai paesetti ameni dei dintorni. Luogo di pace per chiunque abbia bisogno di riposare il cervello e di acquietare i nervi, ristorare i polmoni, monumenti storici ed artistici, un magnifico museo archeologico con biblioteca ed archivio per gli studiosi. Non manca nulla per nessuno, grande albergo capace di un centinaio. Pardon, manca la cosa principale; un albergo per i forestieri. E a questo dovrebbero pensare i cividalesi, specialmente i commercianti e gli esercenti, il comune, studiosi. Non manca nulla per nessuno, numerosi forestieri, nella bella stagione.

Il posto per la costruzione di detto albergo sarebbe già pronto: il castello Greigher col suo magnifico parco colla sua struttura atta a ricavare una quantità considerevole di ambienti. Se si costituisce una società per azioni, tutti coloro che anno capitali disponibili troverebbero un buon mezzo di collocamento e farebbero soprattutto opera veramente patriottica.

Non potrebbe la Unione Commercianti ed esercenti prendere l'iniziativa?

Decesso

Questa mattina cessava di vivere il sig. Costantini Antonio, uomo che non conobbe altro nella vita che il lavoro e la famiglia.

Ai figli e parenti tutti inviamo condoglianze.

Cividale a Cormons

Il concerto tenuto al Teatro Sociale sotto la direzione del maestro comunale di musica sig. Emanuele Lumia, verrà ripetuto sabato 10 al Teatro Comunale di Cormons.

OSOPPO

La Festa di Santa Colomba

Benchè il tempo sia stato inclemente per questa tradizionale ed antichissima festa, che un tempo si celebrava in agosto, e poi la seconda domenica di luglio, grande folla di forestieri accorse in paese. Il piazzale delle Scuole fu affollato tutto il giorno ed un discreto numero di baracconi, erano disposti lungo i lati della via principale del paese. Il ballo fu animatissimo e soddisfacente l'incasso.

Gli organizzatori dei festeggiamenti furono i sigg. Meni Di Toma e Antonio Valerio. Un altro anno bisogna preparare ancora di meglio.

***

Ricordiamo che l'anno passato, in questa solennità, nella chiesa parrocchiale tessè un bellisimo panegirico della Vergine aquileiese, Colomba, l'illustre e buono mons. G. Ellero, che di sè lasciò anche qui un ricordo veneratissimo.

«L'Osovane» a Tricesimo

Da tempo la nostra Compagnia Filodrammatica l'«Osovane, è attesa a Tricesimo per una recita in quel teatro, il cui incasso è desiderio venga devoluto per l'erigendo monumento al Poeta mons. G. Ellero. In questa occasione verrebbe eseguito un bozzetto di quel capo ameno di Tita Rossi.

La strada alla Cartiera Friulana

La Cartiera Friulana è alla fine dei suoi lavori di costruzione e d'installamento; in breve s'incomincierà a fabbricare la carta.

Per il facile accesso alla Cartiera e per i trasporti, il Comune di Osoppo penserà a sistemare, allargandola, la strada che conduce alla fabbrica.

Copperativa di Consumo

Col 5 corr., la Cooperativa di consumo Osoppana è stata trasferita nel locale Del Fabbro, in Piazza Napoleone. L'Amministrazione della Società, nel suo comunicato, si augura di poter dare nuovo impulso a questa istituzione.

MONTEREALE CELLINA

Mortale disgrazia
Precipita da un albero di prugne

Nella vicina frazione di Malnisio è avvenuta ieri sera una gravissima disgrazia. Il ragazzo Angelo Cassutta di Giovanni di anni 11, appena ritornato dalla scuola, si recò nel vicino orto di casa, e salì sopra un prugno. Egli si spinse in alto, poggiando i piedi ed il peso del proprio corpo su rami sempre meno resistenti. Un ramo si spezzò ed il ragazzetto precipitò dall'altezza di circa cinque metri, battendo il capo contro il muro che cinge l'orto e caddè quindi pesantemente al suolo. La madre subito accorsa, lo sollecò inanimato com'era e lo trasportò in casa, mandando subito per il medico. Purtroppo, ogni soccorso fu inutile. L'Angelino aveva riportato la frattura della base del cranio e la morte inevitabile seguì dopo poche ore.

MARTIGNACCO

Due gravi furti

La notte scorsa, ignoti visitarono l'abitazione di G. B. Codutti fu Placido di Torreano e rubarono ben 14 forme di formaggio, 20 chili di lardo e pancetta e 15 chilogrammi di salame, per un complessivo impoto di lire 1800. Passavano poi in casa di certo Gelindo Conte fu Giacomo di anni 30, e anche a questo rubarono vari salami per un importo di L. 200.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La riapertura della Pesca

In una riunione tenuta ieri sera, il Comitato Festeggiamenti ha deliberato di riaprire domenica 19 corr. la Pesca di Beneficenza pro Casa di Ricovero; e d'indire per tale occasione nuovi spettacoli.

Un bestione arrestato

Ieri fu tradotto nelle nostre carceri un individuo del luogo perchè, nella notte precedente, era stato visto gironzolare con un ragazzo per le vie del paese, e poi, nell'abitazione del ragazzo stesso, erasi abbandonato ad atti osceni. Il maresciallo dei Carabinieri di questa stazione ha potuto appurare che il sozzo individuo commetteva da parecchio simili atti su alcuni ragazzi del sito. Le indagini continuano per appurare le responsabilità.

DA GRADO

Un concorso di vetrine

Domenica sera si svolse il concorso delle vetrine organizzato dalla rivista «La Spiaggia». Vi presero parte 16 concorrenti. Il primo premio, medaglia d'oro, fu assegnato al sig. Antonio Raugna, salone da parrucchiere per signore e signori; il secondo, medaglia di bronzo, alla ditta Maurizio Furst, negozio di mode; il terzo, medaglia di bronzo piccola al sig. Narciso Comi, negozio generi alimentari e specialità gastronomiche. Furono assegnati inoltre diplomi onorifici alla Ditta Tomaso Seibert, parrucchiere. Franco Grigolon, banco cambio e agenzia viaggi, Cini e Nacson, mode e articoli da bagno, Camuffo, Delnegro e Vergili commestibili, Giuseppe Dovier, manifatture.

I cent' anni della strada ferrata

Chi è l'inventore della ferrovia?

Pochi ne ricordano il nome, pochissimi saprebbero dirne la data della nascita e della morte, quasi nessuno descriverne la figura fisica e raccontare qualche particolare della sua vita.

Questo è il destino degli uomini veramente grandi, dei benefattori dell'umanità che si identificano nelle loro creazioni e ad esse danno un carattere d'anonimato tanto più accentuato quanto sono più grandiose. Fortunatamente Cristoforo Colombo, Giovanni Guttemberg, Flavio Gioia, Beltoldo Schwarz, Giorgio Stephenson, Pietro Jenner, non hanno bisogno di essere raffigurati in pose strane, in bronzo o in marmo, sulle nostre piazze: il loro monumento è perennemente in atto nella loro magnifica opera.

L'Invenzione di Stephenson

La strada ferrata pulsante di vita, ecco il monumento eterno che, in mezzo ad ogni popolo, attesta del genio di Giorgio Stephenson!

In dieci anni, dal 1841 al 1851, tutte le vetture di posta della Francia non avevano trasportato mezzo milione di viaggiatori; solo in un anno, nel 1924, le ferrovie francesi hanno trasportato oltre seicento milioni di persone!

E questa enorme rivoluzione dei trasporti è cominciata modestamente, un secolo fa, con una piccola embrionale locomotiva che trascinava fra Stockton e Darlington, nel Durham, in Inghilterra, alcune carrozze scoperte lentamente muovendosi con grandi sbuffi di fumo e assordante strepito di ferraglia.

Era la prima locomotiva ideata da Giorgio Stephenson, ingegnere delle miniere di Newcastle, nato a Wyglam nel 1781, morto nel 1848 a Tapton, locomotiva elementare studiata per sostituire i cavalli nel traino delle pesanti carrette che, nell'interno della miniera, trasportavano il materiale. Già, precedentemente, fin dal 1776, per alleviare la fatica degli animali, era stato trovato di far scorrere le carrette su rotaie di legno che, poi, nel 1802, vennero sostituite, dall'ing. Vivian, con regoli di ferro. Così la «via ferrata» è nata prima della locomotiva, come la macchina a vapore fissa è stata trovata prima di quella mobile.

Fu Giacomo Watt, meccanico ed ingegnere scozzese, nato a Greenock nel 1736 e morto a Heathfield nel 1819, che modificando una precedente rudimentale macchina utilizzante la forza della combustione, del carbone, trovò il mezzo di regolare e distribuire la produzione del vapore ottenendo la prima macchina fissa. Giorgio Stephenson, mediante l'applicazione di ruote che venivano messe in movimento da un ingegnoso sistema di leve, riuscì a dare moto alla macchina di Watt ed ottenere la prima locomotiva, fino d'allora informata ai tre principi fondamentale che anche oggi regolano la costruzione delle macchine ferroviarie e cioè: tiraggio prodotto dallo scappamento del vapore, caldaia tubulare, movimento delle ruote sulle rotaie per effetto dell'aderenza.

Al breve tronco di Stockton-Darlington seguì presto la costruzione di numerose linee e nel 1829 si pose mano alla Liverpool-Manchester per la quale lo Stephenson presentò una locomotiva più perfezionata che chiamò The Rocket — il Razzo; — un nome che era un programma!

Dall'Inghilterra la ferrovia passò subito ad altri Paesi. Gli Stati Uniti d'America furono i primi a comprenderne la grande importanza e a darvi largo sviluppo.

In Europa, la nuova invenzione, urtò contro la resistenza passiva dei concessionari delle antiche linee postali a cavalli: tutte le scoperte cozzano dapprima contro questo misoneismo che poi trova, nella trasformazione del lavoro, il suo sbocco naturale ma in America non si avevano questi ostacoli. Mancavano quasi affatto le strade ordinarie e così in molte regioni la macchina a vapore fu il primo veicolo pratico e la strada ferrata la prima forma di viabilità.

I primi tentativi in Italia

In Italia il primo tentativo si ebbe nel 1836 con la linea da Napoli a Portici a cui seguì, nel 1838 la Milano-Monza e poi ancora nel Regno di Napoli, il tronco dalla Capitale a Caserta, a proposito del quale, il De Cesare, ci racconta le paure della Regina Maria Teresa, (moglie di Ferdinando II), che voleva una velocità... pari a quella di un «ciucciariello».

Fu il Piemonte che diede, per il primo, sviluppo alle ferrovie destinate al grande traffico, come la Torino-Genova e la Torino-Arona. Venne così il momento in cui le costruzioni ferrovarie furono spinte dallo entusiasmo generale. I poeti non disdegnarono di cantare la ferrovia e il nostro Carducci impersonò nella locomotiva lo spirito stesso del progresso. La pregiarono gli uomini politici e, la promessa di una buona ferrovia, costituì il pezzo forte dei programmi... elettorali!

Ma la sua utilità non si limitò a fare ottenere applausi e voti a un candidato male in gamba; si affermò bensì in tutti i campo della attività umana.

Il commercio, l'agricoltura, l'abilità di una regione dipesero dalla quantità dei tronchi ferroviari che vi si costruirono. Quando una strada ferrata è lanciata attraverso solitudini incolte e selvaggie, la civiltà, il lavoro fecondo, i centri popolosi le fioriscono per incanto ai lati. Il casotto ferroviario diventa in breve stazione, la stazione villaggio, il villaggio città, la città metropoli. La locomotiva è il genio meraviglioso che conferisce pregio e che trasforma in ricchezza tutto quello che tocca.

Una statistica pubblicata alcuni anni or sono, e che non si può aggiornare perchè solo alcuni Stati hanno pubblicato più recenti dati, assegna complessivamente alla superficie del globo la bellezza di 1.030.000 chilometri di ferrovia. Qualche cosa che basterebbe per fare tre volte il viaggio dalla Terra alla Luna se... nella Luna si potesse andare in vagone letto!....

In quale rapporto sono ripartite le ferrovie nelle varie parti del mondo?

Ecco talune cifre. L'America tiene il primato con 504.236 chilometri di binario, subito dopo viene l'Europa con 325.193 chilometri, indi l'Asia che ne conta 94.631 ed in seguito l'Africa e l'Australia che si contentano rispettivamente di 30.911 e di 28.897 chilometri.

Per l'Europa, non tenendo conto delle nuove divisioni politiche create dall'ultima guerra, si hanno questi dati: la Germania 59 034 chilometri, la Russia 58.843, la Francia 48.123, l'Austria Ungheria 42.636, l'Inghilterra 37.263, l'Italia 16.718, la Spagna 14.897, la Svezia 16.632, il Belgio 9125, la Svizzera 4539, la Danimarca 3484, e l'Olanda 3612.

Una città di ferrovieri

In Italia, le ultime statistiche, portano il chilometraggio a quasi 18.000 chilometri e sono in corso costruzioni di grande importanza come le direttissime Bologna-Firenze e Roma-Napoli. L'incremento raggiunto dal traffico ferroviario è tale che le ferrovie italiane impiegano circa 200.000 agenti; i quali se invece di vivere sparpagliati nell'intera penisola si riunissero in un sol luogo con le loro famiglie, formerebbero una città di una popolazione non inferiore a Milano e zone adiacenti. Con il nostro materiale ferroviario calcolato, secondo un conteggio del 1921, in 7000 locomotive e 20 mila carrozze e 100.000 carri in cifre tonde, ci sarebbe da formare un treno colossale e ininterrotto dalla Calabria a Milano.

Per ora il problema ferroviario è ancora quello che più intimamente si connette e si intreccia alle più delicate funzioni della società. E' un rapporto che si fa sempre più stretto con l'intensificarsi del ritmo della vita. La sua influenza è ormai decisiva in tutte le manifestazioni della umana attività: trasportando rapidamente da un Paese all'altro le derrate alimentari, la ferrovia è la compensatrice dei mercati, permette un maggior soccorso nelle regioni colpite da disastri contribuendo al rapido concentramento dei mezzi, è indispensabile alla difesa del Paese di cui costituisce l'arma principale.

La Germania ha potuto, nell'attiva constatazione, riunire, e rapidamente spostare i suoi eserciti dall'ovest all'est, e viceversa, in grazia della sua rete ferroviaria perfettamente attrezzata per il giuoco della manovra per linee interne, abilmente previste dallo stato maggiore imperiale.

Niente si organizza, niente si sviluppa, niente può vivere senza tenere conto della ferrovia, di questo coefficiente decisivo nella preparazione di ogni fatto storico. L'automobile ha servito d'aiuto e di complemento alla circolazione ferroviaria, ma non ha potuto nè poteva soppiantare la locomotiva. L'aeroplano ha dischiuso le vie del cielo ad una minoranza di ardimentosi, ma è ancora lontano il giorno in cui il grosso pubblico si potrà avvantaggiare dei trasporti aerei in modo sensibile. Dopo cento anni la ferrovia è ancora in pieno sviluppo e costituisce tuttora la speranza delle popolazioni.

Perciò, la sua recente commemorazione non è un funerale ma un augurio di sempre maggior sviluppo, di sempre maggior gloria.

Cronaca Cittadina

CIVIDALE

La nomina d'un triumvirato federale ... dei combattenti indipendenti

... e la locale Sezione Combattenti, ... voto di Assisi, sin dal 23 maggio ... si è proclamata indipendente, abbandonando l'Ass. Nazione Combattenti. I dirigenti la Sezione — che sempre visse con propri mezzi — avevano giorni sono un colloquio con il segretario provinciale fascista e con il quadrumviro del fascio cividalese avv. Giuseppe Sandrini. Quest'ultimo avanzava alcune condizioni, che non furono accettate.

L'altro giorno ai dirigenti la Sezione perveniva una lettera della Federazione Friulana Combattenti, in cui i commissari straordinari reggenti la Federazione avvertivano di aver deliberato lo scioglimento della Sezione ex combattenti di Cividale e di aver nominato a commissari straordinari i sigg. prof. cav. Osvaldo Mazzocco, Orlandi Orazio e Mulloni Giuseppe, affidando a questi l'incarico:

a) di ricostituire la Sezione su salde basi di fratellanza, di lavoro e di completa fiducia nelle provvidenze del Governo Nazionale; b) di reggere le sorti della Sezione fino a quando non verrà ordinata la assemblea generale, e di portarla nei giusti termini di vita tracciati dallo statuto e dalla circolare N. 4 della Federazione.

La sera stessa si riuniva il Consiglio direttivo sezionale il quale all'unanimità approvava un ordine del giorno, che concludevasi col «ritenere giuridicamente inefficace e nullo qualsiasi invito e intimazione da parte della Federazione Friulana verso la Sezione Indipendente di Cividale che non ha più alcuna dipendenza gerarchica e non rappresenta nè di nome nè di fatto l'Ass. Nazionale Combattenti.

E decidendo inoltre di nominare a salvaguardia dei propri diritti quale rappresentante legale l'avv. Alberto Mini di Udine, dando ad esso mandato di ricorrere al magistrato nel caso che la Federazione Friulana Combattenti insistesse nelle sue richieste.

Inviava poi copia dell'ordine del giorno al Sottoprefetto cav. Perini comunicandogli che «i fondi della Sezione, rappresentati da libretti a risparmio di Banche locali, sono stati consegnati in deposito al notaio cav. uff. dott. Geminiano Cucavaz (che ha steso regolare atto) con l'obbligo di non consegnare ad alcuno dette somme in attesa di chiarimenti, salvo all'autorità giudiziaria in seguito a sentenza od all'assenso dell'avv. Alberto Mini, rappresentante legale della Sezione».

PREONE

Festa Pro dote Scuole

Domenica 5 corr. alle ore 20, nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, ebbe luogo la festa pro dote della Scuola. Il trattenimento durò quasi due ore.

Dagli alunni e dalle alunne di queste scuole venne svolto con brio, disinvoltura e da veri artisti in miniatura, il seguente programma:

1. Che cosa farò? (monologo) — 2. Il quaderno smarrito (commedia in un atto) — 3. Quello che dice il sapone (monologo) — 4. Quello che dice l'uccellino (monologo) — 5. Il paese più bello del mondo (dialogo) — 6. Piuttosto che lenzuola! (monologo) — 7. La leggenda valacca (coro) — 8. Il passero prigioniero (monologo) — 9. Il piccolo pescatore (monologo) — 10. Il signor Sbrodolino (monologo) — 11. Il canto dei piccoli fanti (coro) — 12. Le mie abilina (monologo) — 13. Inno alla Patria! (coro) — 14. La torta avvelenata (commedia in un atto).

Fra una parte e l'altra dello svariato programma suonò una distinta orchestra.

Tutti i piccoli artisti furono applauditissimi.

Meritano un plauso speciale: Mecchia Decio, Tessari Armando, Candotti Maria, Lupieri Carlina, Candotti Quinto, Chiaruttini Attilio e Mecchia Ibi.

L'ampia sala era affollatissima. Una distinta lode ai tre insegnanti «Giacomuzzi Gio Batta, Giacomuzzi Oscar e Zuliani Luigia da parte di tutti i presenti e dai forestieri intervenuti, e poi una lode distintissima dal vecchione pratico sui meriti o demeriti degli alunni.

C. G.

PINZANO TL TAGL.

E' morto il dott. Longo

E' morto ieri mattina il dott. Plinio Longo. Era nato 60 or sono a Prata di Pordenone e da più di 30 anni era medico nel nostro Comune.

Dotato di vasta coltura, seppe eccellere nella sua arte. Nell'esercizio della sua professione recò sempre uno spirito di abnegazione e di apostolato, tanto da rendersi consigliere disinteressato e anche amato da tutti.

Non vi era sventura, non vi era dolore che non trovassero in lui opera di sollievo, di conforto e di amore.

L'annuncio della morte, dovuta ad improvviso malore, fu accolto con vivo rincrescimento.

Alla famiglia profonde condoglianze.

...ENIGO

Decesso repentino

Questa mattina alle ore cinque improvvisamente cessava di vivere Giosuè Zaia di soli 52 anni.

La sua fine immatura addolorò profondamente.

Il defunto, con il suo lavoro, con i suoi sacrifici era riuscito a crearsi una posizione finanziaria veramente ottima.

Alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

TOLMEZZO

Promossi

Vennero ammessi alla Scuola Complementare: Bonanni Giuseppe, Candoni Floreano, Craighero Ida, Geremia Tullio, Hermanseder Gino, Langero Aldo, Larice Giuseppe, Mecchia Aldo, Mondini Adriana, Paschini Giacomo, Peracchi Cleonice, Polo Vittorio, Simonetti Luigi, Valenti Carlo, Veritti Albino, Zigotti Amerigo, Gentil Cecchino.

Vennero ammessi all'Istituto Tecnico Inferiore: Acquistapace Alfredo, Candoni Giovanni, Cella Cesare, Donada Aurelio, Gortan Giovanni, Giacobbi Angelo, Marpillero Vittorio, Moro Odorico, Pinzan Giuseppe, Sandri Giuliano, Soave Matteo, Stroili Gino, Stroili Sabina, Squecco Arturo, Urban Aurelio.

VILLA SANTINA

Riunione di postelegrafonici

Domenica 12 corr. alle ore 14.30 a Villa Santina presso l'Albergo del sig. Brovedani vi sarà una riunione dei Postelegrafonici della Carnia. S'invitano perciò tutti gl'interessati ad intervenire dovendovi trattare su importanti argomenti d'interesse della classe.

In caso di maltempo la riunione sarà rimandata alla prossima domenica.

Lo spettacolo all'aperto sul Piazzale del Castello

Giuseppina Zinetti, interprete di "CARMEN" nei giudizi della stampa

La prima opera che sarà eseguita sul Piazzale del Castello è — come è noto — la «Carmen», di cui quest'anno ricorre il cinquantenario. Mentre ci riserviamo di parlare in altro articolo delle vicende che accompagnarono il battesimo dell' popolare e fortunatissima opera di Giorgio Bizet, presenteremo oggi l'interprete della stessa, Giuseppina Zinetti, la quale è, senza confronti, la più completa e affascinante artista lirica che sappia dar vita e risalto alla strana ed ardente creatura. La Zinetti è già nota al nostro pubblico, che ebbe modo di apprezzarne le squisite qualità vocali e sceniche in «Aida», due anni or sono, opera in cui ella sostenne la parte di «Amneris».

Ma dove la Zinetti s'è innalzata su tutte le artiste italiane, si è in «Carmen», da lei data quest'anno alla Scala di Milano, al Verdi di Trieste, al Costanzi di Roma ovunque riportando dei grandiosi trionfi.

«Con la voce bellissima vellutata — scrive a proposito dell'ultima rappresentazione romana un autorevole giornale teatrale — estesa ed insinuante e la magnifica figura, la Zinetti ha reso la sensuale e canora eroina bizetiana come meglio non è possibile e come forse non fu mai resa sulle scene. La sua è un'interpretazione «modello».

Ed il «Corriere della Sera», parlando dell'esecuzione alla Scala, scrive:

«La Zinetti, che possiede indubbiamente intelligenza e temperamento drammatici, seppe dare un'impronta viva senza soluzione di continuità alla figurazione del personaggio. Ella ha sentito ciò che vi è di fatale e di cinico, di umano e di feroce nella passione della creatura bizetiana. Ed ha reso «Carmen» con evidenza di verità. Ebbe momenti di gaiezza diabolica e di malinconia torva e lasciva...».

Un altro giornale milanese — «Il Secolo», aggiunge: «Essa è veramente un'artista geniale e ricca di risorse ed ha dato a «Carmen» tutto il fascino di una mutevol e prepotente femminilità, una grande ed efficace varietà di atteggiamenti scenici, una vibrata espressione di canto».

E potremmo continuare riportando analoghi giudizi de «L'Ambrosiano», del «Popolo d'Italia», de «La Sera», de «L'Avanti!», de «L'Italia», del «Corriere di Milano», ecc. ecc. Persino un diffusissimo giornale sportivo: «La Gazzetta dello Sport», si è occupato dell'avvenimento, scrivendo fra l'altro: «Carmen, tutta ritmo, colore, passione e gioia, richiede una grande quadratura e una superiore abilità nel dosare le tinte e nel contenere i suoni. Notevolissima parte del successo è dovuta alla protagonista Giuseppina Zinetti, una «Carmen», che da un singolare e veemente rilievo drammatico alla figura della sigaraia perversa. L'interpretazione è ricca di movimento, sicura negli sviluppi passionali, agile nel passare dal cinismo alla ribalderia, dalla voluttà all'odio. Carmen vive. La Zinetti anima il personaggio con una voce che specialmente nel registro centrale è calda, vigorosa e suggestiva».

* * *

Non meno entusiastici sono i rilievi dati dai giornali di Trieste, dove la Zinetti cantò l'inverno scorso sollevando uno schietto travolgente entusiasmo al Teatro Verdi, dove ebbe compagno il tenore Giovanni Chiaia, lo stesso magnifico artista che sarà fra noi al suo fianco.

Scrive «Il Popolo di Trieste»: «Si spalancarono gli occhi per seguire ogni movenza di quella gitana che sa danzare, come la Zinetti, con mosse feline e voluttuose, che lancia dardi da pupille ombrate di voluttà; gli orecchi si lasciarono molcere dalle sue seduttrici inflessioni morbide la sottile malia, seguendola in quei suoni che si incupiscono con grave intensità al presagio fatale di morte. Ella avvince con crescendo d'interesse dal suo primo presentarsi con canti di «habanera» e «seguidilla», da seducente sigaraia fino a quando da ultimo si avanza, altera e bella, come in quadro di Goya, presentandoci un tipo non raffinato da leziosaggini parigine, e riaffermandosi così, quale è al presente, la migliore Carmen italiana».

E per suo conto, «Il Piccolo» fa questi rilievi: «In lei vi è una voce calda e morbida, e, quasi diremmo, sensuale, e in lei vi è nuova la bellezza armonica delle movenze, qualità che aggiunte ad uno squisito intuito musicale, si convengono stupendamente al tipo della sigaraia perfida e lussuriosa Quanto infatti vi è di felino in quella femmina, balza fuori vivido e suggestivo».

E potremmo continuare...

A Roma, Giuseppina Zinetti appare come «una rivelazione straordinaria» secondo quanto ne scrive «L'Idea Nazionale». Gli altri giornali della capitale le tessono tutti una corona di lodi, al punto che ci riuscirebbe difficile scegliere fra esse. Bastino per tutti questi giudizi de «La Tribuna» e de «Il Piccolo»:

«Finalmente la «Carmen» — scrive il primo — è apparsa al Costanzi in un'edizione magnifica. Alcune settimane or sono, il capolavoro di Giorgio Bizet aveva sofferto, causa l'insufficienza della cantatrice che sosteneva la parte di protagonista; ora, con la venuta di Giuseppina Zinetti, che indiscutibilmente è la migliore «Carmen» della scena lirica italiana, le sorti dello spettacolo si sono completamente mutate. L'enorme pubblico accorso al Costanzi ha acclamato con entusiasmo schietto l'insigne artista».

«La Carmen» — scrive il secondo — è stata ripresa con una nuova protagonista, Giuseppina Zinetti, che può ormai proclamarsi dell'eroina bizetiana l'interprete più suggestiva e ammirata.

La Zinetti cantò con la sua bella voce morbidissima, eguale in tutta la gamma, di vivace espressione e piena di ardore. Ella fu acclamata ad ogni pezzo e festeggiata a fine di ciascun atto con imponenti ovazioni».

E ci pare che basti, per dimostrare quale artista elettissima avremo l'onore di udire e d'ammirare quanto prima.

Com'è noto, la serie delle rappresentazioni avrà inizio il 30 corr., precisamente con «Carmen».

Sulla crisi della Mutua agenti

Egr. sig. Direttore,

il numero di ieri della «Patria del Friuli» contiene una lettera aperta che il sig. Giulio Cesare Biasutti indirizza al Presidente della Mutua Agenti, cav. G. B. De Paoli.

Non nascondo che tale lettera ha prodotto in me un senso di stupore e sono certo che quanti hanno presenziato all'Assemblea ordinaria dell'altra sera rimarranno assai meravigliati del sistema biasimevole e tutto personale adottato in questa circostanza dal sig. Giulio Cesare Biasutti, poichè, di comune accordo era stato stabilito che le cose sociali si discutono in seno alla Società tanto più perchè quanto fu oggetto di discussione e di critica verrà sottoposto al giudizio dei Probiviri sociali.

In ogni modo, io non intendo concedere al sig. Giulio Cesare Biasutti l'onore di una polemica tanto salutare, per la Mutua, in assemblea, quanto pericolosa e inopportuna sulla stampa cittadina; mi limito soltanto a constatare che nessuno è più colpevole di quello che si riconosce per tale e le dimissioni presentate (e nel modo in cui sono state presentate) non meritano di essere prese sul serio, giacchè se si afferma di non voler mercanteggiare la fiducia di alcuno, taluno può pensare che così si esprime per ottenerla possibilmente dalla plebiscitaria affermazione del Consiglio Direttivo.

L'edera, quindi, continuerà ad abbarbicarsi (mi sia permesso il vocabolo che io non ho usato) e l'anima in pena, in cerca di un po' di pubblicità, vivida e palpitante per le insperate emozioni, ristorata dalla gloriuzza, mediterà nuovi allori.

Se le verità da me denunciate si classificano comodamente sarcasmi, mi vanto del mio temperamento e sono ben lieto di avere, da solo, per lo meno tentato di spezzare una consuetudine opprimente e fino ad oggi invulnerabile.

Rimangono sempre ferme, però, le molteplici infrazioni allo Statuto Sociale ch'io mi sono sentito in dovere di denunciare con assoluta coscienza e con fermo senso di responsabilità e sulle quali i Probiviri sono chiamati a dare il loro giudizio.

Grazie, sig. Direttore per la gentilezza che mi farà col pubblicare la presente.

Gildo Coutero

L'ASSEMBLEA del «CARLO FACCI»

L'assemblea generale dei soci, andata deserta il giorno 25 maggio p. p., con lo stesso ordine del giorno, si riunirà, in seconda convocazione, domenica prossima, 12 corrente alle ore 15, presso lo stabilimento scolastico di S. Domenico.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 8 luglio)

AFFARI RINVIATI

Cervignano: sussidio di L. 8000 alla Congregazione di Carità — Montereale Cellina: contributo per l'ufficio esattoria e ricevitoria — Bagnaria Arsa: aumento tassa bestiame — Meretto di Tomba: indennità caroviveri ai due stradini — Camino di Codroipo: tassa bestiame — Claut: affrancazione beni comunali Saliet — Platischis: adesione Federazione Enti Autarchici — Tolmezzo: variazione bilancio 1925 dell'Ospedale — Aiello: tassa bigliardi — Amaro: tassa bestiame — Buia e Carlino: aumento tassa bestiame — Remanzacco: regolamento organico — Udine: provvedimenti economici in favore dell'Ente Autonomo Case Popolari — Camino di Codroipo: migliorie al personale — Prato Carnico: bilancio preventivo 1925 — Trivignano: id. — Caneva, S. Giorgio di Nogaro, Biglia, Mossa, Pocenia: concessione caroviveri ai dipendenti — S. Vito al Torre, S. Croce, Aidussina, Erto Casso: preventivo 1925 — Buttrio: regolamento organico — Ravascletto: idem.

AFFARI VARI

La Giunta Provinciale Amministrativa ha concesso le seguenti autorizzazioni: a stare in giudizio al Comune di Maiano — Bilancio consuntivo 1925 di Porcia, Montereale Cellina, S. Giovanni di Manzano, Varmo, Trivignano, S. Pietro al Natisone e Moggio.

Prese infine le seguenti altre decisioni: S. Vito di Fagagna: circa acquisto macchina da scrivere per l'ufficio Municipale, passa in ragioneria per il parere — Codroipo: ritorna in divisione il regolamento riscossione dazio sui foraggi — Barcis: ritorna in divisone la tassa sul contrbuto migliorie — Buttrio: passa al relatore competente il regolamento organico — Preone: ordina la restituzione del bilancio preventivo 1925 del Comune di Preone — Concede parere favorevole al bilancio preventivo del 1925 del Comune di Grimacco — Esprime parere favorevole circa l'acquisto a Grado per colonia, di terreno da parte della Società Protettrice dell'Infanzia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 740.9 — pressione al mare: 760.5 — temperatura: 22.8 — umidità: 58 — vento: direzione Est, forza quasi forte — nebulosità (0-10): 7 — temperatura delle ultime 24 ore: massima 27.6, minima 15.5 — acqua caduta: mm. 1.40.

Assicurazioni del ministro Giuriati per la bonifica di Val Pantani

In seguito alla comunicazione al ministro dei LL. PP. del voto espresso dalla Commissione Reale della Provincia del Friuli nella sua seduta del 17 Giugno u. s. perchè nella determinazione del comprensorio della Bonifica della Bassa Friulana venga compresa anche la valle Pantani, S. E. Giuriati ha fatto pervenire all'Amministrazione Provinciale la seguente risposta:

«In risposta alla lettera N. 9818 del 26 giugno u. s. della S. V. Ill.ma con la quale si accompagna un estratto della deliberazione in data 17 stesso mese di codesta Real Commissione in merito alla bonifica della Valle Pantani comunico d'aver telegrafato al Magistrato alle Acque per avere precise informazioni sulla sosta subita dall'istruttoria per la bonifica medesima.

«Assicuro tutto il mio interessamento per la remozione degli ostacoli sorti».

* * *

La bonifica di Valle Pantani ha trovato oppositori — si disse — in taluni che vedono minacciate, da essa, le loro caccie in palude. Sembra impossibile, se non si insistesse a dir ch'è vera.

Trattasi di un interesse generale ed importantissimo che investe tutta la bassa friulana oltre Latisana ed è a ritenersi che il Governo non tenendo conto di pressioni private, si accingerà a risolvere il grave problema a cui è anche legato l'avvenire di Lignano.

Per una Sezione friulana della Lega Italiana contro il cancro

E' stata largamente diramata in Provincia la seguente circolare:

Ill.mo Signore, Si è costituita in questi giorni la Sezione Friulana della Lega Italiana per la lotta contro il cancro.

Essa ha lo scopo di attuare tutti quei provvedimenti che valgano a combattere il terribile flagello, che miete ogni anno in Italia oltre 25.000 vittime: e, in particolare, si propone:

a) di promuovere un'attiva propaganda per la profilassi e per la precoce diagnosi del cancro;

b) di contribuire alla fondazione e al mantenimento di Istituti per la cura dei neoplasmi maligni;

c) di disciplinare l'assistenza ospedaliera e di provvedere a quella domiciliare dei carcinomatosi incurabili;

d) di favorire gli studi per la conoscenza e la cura dei tumori maligni.

Si tratta di un'azione sociale vasta e complessa, quale è richiesta dalla gravità del male, che dilaga sempre più minaccioso, colpendo generalmente individui nel pieno rigoglio delle loro forze fisiche e della loro capacità produttiva.

Molte volte l'esito letale dei tumori maligni dipende dal ritardo della diagnosi e dell'intervento terapeutico; altre volte, dall'impossibilità da parte del malato di ricorrere a quel potente mezzo di cura che è il radio, mezzo purtroppo assai costoso, ed oggi pressochè inaccessibile alla maggioranza dei carcinomatosi.

La nostra Istituzione mira quindi a elevare il livello culturale igienico della popolazione, portando a conoscenza di tutti, i termini del problema del cancro; *ma sopra tutto noi ci proponiamo di dotare la città e la provincia di una congrua quantità di radio, mettendo a disposizione dei malati poveri o meno abbienti questo novissimo ed efficace rimedio.*

Tali scopi, di evidente utilità individuale e collettiva e di alto interesse locale, non si possono raggiungere senza adeguati mezzi finanziari. Occorre che tutti — Enti, Istituzioni, privati — rendendosi conto dell'urgenza e dell'importanza che ha assunto ormai l'angosciosa questione, dieno il loro contributo, affinchè la crociata bandita per la salvezza di tante vite umane raggiunga i maggiori benefici effetti.

Rivolgiamo perciò viva istanza alla S. V. Ill.ma affinchè voglia iscriversi a questa Sezione quale socio ordinario (verso un contributo annuale di L. 20), o fondatore (verso un contributo di L. 500 una volta tanto), o benefattore (verso un contributo non inferiore a L. 1000 una volta tanto).

L. S. V. Ill.ma è pregata di inviare la propria adesione e la relativa quota, che potrà versare direttamente al Tesoriere della Sezione, comm. Ugo Zilli (Via Prefettura 13, Udine), o alla Spett. Cassa di Risparmio di Udine, o alla Spett. Banca del Friuli e rispettive Succursali.

Con osservanza

Il Consiglio della Sezione: sen. Elio Morpurgo, presidente — prof. Papinio Pennato, vicepresidente — dott. Antonio Cavarzerani, prof. Ugo dall'Acqua, avv. Gino di Caporiacco, dott. Luigi Fabris, prof. Azzo Varisco, consiglieri — prof. Enrico Morpurgo, segretario — Ugo Zilli, economo cassiere.

La Sede della Sezione è presso l'Accademia Udinese (Palazzo Bartolini, 3).

NELLA MAGISTRATURA

Il «Bollettino Giudiziario», pubblica:

Il cons. Fabbro della Corte d'appello con funzioni di presidente del Tribunale di Udine è incaricato della direzione della pretura unificata di Venezia.

Il primo cancelliere del tribunale di Belluno, Cartago è nominato primo segretario alla R. Procura di Udine.

Il cancelliere della Pretura di Cormons Lucasè traslocato al Tribunale di Trieste.

Il cancelliere Clode della Pretura di Capodistria è traslocato alla Pretura di Cormons.

Federazione Provinciale delle Coorporaz. Sindacali Fasciste

La Federazione Sindacati Fascisti invita tutti i segretari di Corporazione e di Sindacati a voler cortesemente curare nel modo più sollecito la regolarizzazione dei propri organizzazioni, inviando l'elenco completo degli inscritti per passare all'inquadramento corporativo e provvedere al ritiro delle tessere.

PORTAFOGLI RINVENUTO

Il sig. Gino Parelli rinveniva ieri un portafoglio con denaro, vaglia ecc. Dimostrandone la proprietà si può ritirare all'Unione Pubblicità. Via Manin 10.

Campanomania e campanofobia

Il sindaco di Tarcento, co. dott. Sebastiano di Montegnacco, ci invia per la pubblicazione integrale l'articolo qui appresso, «riferentesi ad altro dello stesso titolo riportato nel numero di lunedì scorso» de «La Patria del Friuli». Il dott. Montegnacco fa «affidamento sulla cortesia e appello alla imparzialità» nostre; e vede ora col fatto che l'affidamento era fondato e che la nostra imparzialità non riceve neppur questa volta smentita. Troviamo solo di rilevare quella frase «compiacente premura» che potrebbe avere significato equivoco.

A riprodurre sulla «Patria» lo scritto di S. E. l'Arcivescovo non ci mosse altro pensiero che quello di aver trovato l'articolo stesso interessante e per i moniti di S. E. agli uni e agli altri, campanofobi; e per la forma polemica dello scritto, che poteva interessare ogni luogo dell'Arcidiocesi dove ci siano uno o più campanili. E quando un giornalista giudica interessante un articolo, «si compiace» di accoglierlo. Ecco spiegata la nostra «compiacenza», non appena avemmo sott'occhio la «Rivista Diocesana».

Con questo titolo S. E. l'Arcivescovo di Udine pubblica sulla «Rivista Diocesana» un articolo che «Gazzettino» e «Patria del Friuli», con uguale compiacente premura, si affrettano a riportare fra le loro colonne.

In detto articolo S. E. espone considerazioni di ordine generale e casi particolari. Ma mentre quelle si riferiscono alla campanofobia, si che vien da domandarsi se proprio nessun caso particolare di campanomania, sia a conoscenza di S. E. e se, in fatto di campanofobia, tutto si riduce al particolare del certo on. Sindaco fascista ivi ricordato.

Ad ogni modo, quel certo on. Sindaco fascista, con tutto il rispetto dovuto alla persona ed all'altissima carica di S. E. e con non minore rispetto alla carica ed alla persona propria, si permette di avanzare qualche osservazione in proposito, osservazione che vorrà mantenere in un campo sereno ed elevato e tale da togliere da esse anche la sola parvenza di intendimento polemico.

S. E. si lamenta di certi sindaci-sagrestani che, cercando di impedire l'abuso del suono delle campane, pretendono — dice S. E. — di legiferare anche in materia di culto.

Nessun Sindaco, io penso, o, per essere più esatti, nessun Consiglio Comunale può pensare di legiferare in simile nè in altra materia, anche perchè il legiferare è compito proprio ed esclusivo del potere legislativo. Ma che i Comuni abbiano la facoltà di dettare norme regolamentari per impedire l'abuso» del suono delle campane, è fatto che nessuno può e deve disconoscere, almeno fino a quando tale facoltà non venga nei modi revocata. E adopero pensatamente il termine «revocata» in quanto che trattasi di facoltà esplicitamente e concordemente ammessa dalla dottrina, dalla giurisprudenza e dalla vigente legislazione.

Senza essere recente, non è vecchio, ed è forse uno degli ultimi in materia, un parere del Consiglio di Stato, Sezioni Interni, del 1913, che riconosce al Consiglio Comunale la facoltà di limitare con disposizioni da inserirsi nei regolamenti di polizia urbana il suono delle campane. La dottrina, autorevolmente ammettendo che rientra nella facoltà che la legge attribuisce al Consiglio Comunale di emanare, in materia di polizia locale, norme sopra qualunque argomento non regolato dalle leggi e dai regolamenti generali, pure autorevolmente riconosce che il suono delle campane, in rapporto con i requisiti di convivenza civile, può e — dove occorre — deve essere disciplinato con norme restrittive dai regolamenti locali. Infine, lo stesso regolamento per l'esecuzione della vigente legge comunale e provinciale esplicitamente dispone che i Comuni possono dettar norme regolamentari per impedire l'abuso del suono delle campane.

E a ciò — a null'altro che a ciò — ad impedire, cioè, l'abuso del suono delle campane ha mirato il Consiglio Comunale di Tarcento con un proprio regolamento deliberato ed approvato nei modi e con le forme di legge, e per nulla ha inteso lo stesso Consiglio di arrogarsi di mutare consuetudini che tutti rispettano e che nessuno si è mai sognato di intaccare. Al proposito credo di non dover tacere che nella relazione con la quale l'on. Giunta ebbe a portare alla discussione dell'on. Consiglio il progettato regolamento, si affermava il più alto e il più sincero rispetto alle consuetudini locali ed alle esigenze del culto. E tale intendimento, in uno a quello di impedire l'abuso del suono delle campane, è stato, a suo tempo, deferentemente comunicato al locale M. R. Pievano con una nota che dallo stesso M. R. Pievano è stata poi inoltrata a S. E l'Arcivescovo.

E vengo ora ai... fenomeni del giorno, rivelati da S. E nel surricordato articolo: il certo on. Sindaco fascista che giorni fa appioppava la contravvenzione al Pievano perchè erano suonate le campane per l'Arcivescovo, e che pochi giorni dopo, fresco fresco, mandava all'Arcivescovo un gentile invito (meno male che l'invito è stato trovato gentile!) per la sua pesca di beneficenza.

In quanto alla contravvenzione, S. E. ben sa che è stata elevata nè dal certo on Sindaco fascista a cui allude (e che sarebbe il sottoscritto) nè da dipendenti organi od agenti comunali, ma da altri che aveva la facoltà di farlo, ed il relativo verbale è stato trasmesso per la prescritta procedura, al certo on. Sindaco fascista, il quale, in omaggio alla procedura stessa ed alla legge, e con nessunissimo fine di parte, ha fatto quanto gli faceva obbligo di fare una legge dello Stato: il decreto regio 23 maggio 1924, n. 867.

In quanto, poi, all'invito di contribuire alla pesca di beneficenza S. E. ha dimenticato lo scopo della pesca e cosa fosse e rappresentasse Colui al quale l'invito era diretto, per guardare solamente alla persona del firmatario dell'invito. Al qual proposito mi permetto di rispettosamente ricordare:

1. che lo scopo della Pesca, pur non esulando dal concetto puro e semplice della beneficenza e della carità, era di carattere altamente civile ed umanitario e squisitamente sociale: quello di ricavare fondi per inviare quanti più bambini poveri possibile a chiedere alla cura marina quella salute che loro contendeva un terribile morbo;

2. che l'invito era diretto alla somma Autorità ecclesiastica della provincia, così come l'invito stesso era stato diretto alle più alte Autorità Civili e Militari non della provincia solamente, ma dello Stato.

E dato ciò penso che si sarebbe potuto anche non guardare alla persona del firmatario dell'incriminato invito.

dott. Montegnacco
Sindaco di Tarcento

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO — In morte di Angelina Mariani ved. Modotti: De Pauli Sante e famiglia 10.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Enrica Cardina Caneva: Innocente Lazzi 5.

MUTILATI SEZIONE UDINE — In morte del co. Alfonso Colombatti: Piani Giacomo 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di G. B. Pellegrini, Cassetti Noemi 5 — di Angelina Mariani ved. Modotti: Famiglia Gremese 20.

AMOR FRATERNO

I carabinieri denunciarono all'autorità giudiziaria tale Guglielmo Zumolo di anni 37, per minaccie con rivoltella, verso la propria sorella Maria ved Toloitti di anni 47, abitante a Paderno.

IL FERMO DI UN «SOSPETTO»

Iersera in via Savorgnana gli agenti della Questura fermarono un individuo triestino perchè si aggirava per la città con fare sospetto. Gli furono trovate addosso varie centinaia di spezzati d'argento.

L'autorità mantiene il riserbo sul fermo ed ha iniziato indagini per stabilire la provenienza dell'argento.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: riso e patate, cotolette alla milanese, contorno; domani mattina: pasta e fagioli, pesche o bistecche, contorno; domani sera: farfalline in brodo, manzo alla toscana, contorno.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Concerto Eden
Oggi dalle ore 17 ultime repliche
IL SEGRETO DI JACH
Film d'arte italiana - Ediz. Cines
PLUM PROFESSORE
3 atti d'irrefrenabile ilarità

CINEMA VARIETA' MODERNO — Questa sera alle ore 9.20 precise grande rappresentazione della Compagnia minima Italo-Veneziana «Momoreto» con la esilarantissima commedia: «Lo sciopero con Momoleto crumiro». — Cav. G. Graziani: il fine prestigiditatore con nuovo e variato programma. — Fuori programma verrà eseguito il Lozzetto drammatico: «Er ballo della morte».

MERCATI D'OGGI

Piazza XX settembre: frumento nuovo 128, vecchio 155; grano: giallo 124 a 125, bianco 115 a 118; segala nuova 115; avena 105.

Piazza Venerio: Pere 140 a 160, noci 300 a 400; pesche 280 a 550; albicocche 350 a 400; uva ribes 130 a 200; prugne 120 a 180; limoni 5 a 7 l'uno; ciliege 370 a 400; zucchette 20 a 50; fagioli 100 a 140; tegoline 80 a 70; patate 60 a 70; cipolla 40 a 50; piselli 190 a 210; cetrioli 100 a 120; aglio 250 a 300; barbabietole da 60 a 70 lire il quintale.

PALMANOVA

Quei passaggi a livello!

Mentre ieri mattina verso le 10, certo Giovanni Don di anni 40 da Bicinicco, transitava con carro e cavallo sui binari della ferrovia in regione S. Marco, sopraggiungeva il treno proveniente da Udine e diretto a Cervignano.

Il Don rimase miracolosamente incolume, mentre il cavallo veniva ridotto, dalla locomotiva, un ammasso informe di carne sanguinolenta.

CRONACA SPORTIVA

Echi dell'incontro di Novi

Lettera aperta al signor Sanguineti del Genoa F. C.

In relazione allo svolgimento della partita di qualificazione U. S. Novese-A. S. Udinese arbitrata dalla S. V. domenica scorsa e che dette motivo a quest'ultima Società di sporgere reclamo, mi permetto di comunicarvi quanto appresso, ben certo di interpretare lo spirito degli sportivi friulani presenti alla gara di Novi Ligure.

Sento innanzitutto il dovere di associarmi incondizionatamente alla linea di condotta dei dirigenti dell'A. S. U. nel loro reclamo fondato, essenzialmente avverso il vostro arbitraggio, anche se ciò mi è vietato dalle disposizioni dell'A. I. A. (alla quale non sono affiliato) e contrasta con il vecchio e troppo comodo uso che inibisce critiche fra arbitri.

Ciò detto con premessa di far opera utile solamente alla buona causa dello sport; non certo all'A. S. Udinese che del resto non potrà neppur sognarsi di vedere accolto il reclamo, dal momento che il signor Sanguinetti del Genoa F.C. nell'eventuale «supplemento di rapporto» si guarderà bene di smentire sè stesso o quantomeno far dei torti all'amico Ferretti.

Ed ora sig. Sanguinetti vengo al sodo, e se avete coscienza di uomo e di sportivo vi invito a smentire una per una le asserzioni mie e che rappresenterebbero da parte vostra, in difetto, altrettante malefatte:

1) ai giocatori dell'Udinese, riuniti prima dello inizio, presente il collega Armando Miani avete rivolto le testuali parole: «*Ragazzi giocate tranquilli e non preoccupatevi di nulla. Se il pubblico vuole io concederò alle Novese* 40 o 50 «*penalty*». *Voi reclamerete e ci penserà la Federazione*». Intendevate forse canzonare la squadra o mettere in preventiva luce simile poca serietà di arbitro?

2) a un dato istante avete preso la solenne «gaffe» (altro che errore tecnico) di concedere, per fallo di mano di un novese, intendiamoci non per altri motivi, e sul limitare dell'area di rigore una punizione a due calci anzichè di prima. Il Regolamento non equivoca.

3) ad un fortuito urto fra i terzini novesi che provocò la loro caduta, sempre nell'area fatale, avete arrestato il gioco facendo calciare il rinvio. Al capitano sig. Liuzzi che gentilmente ve ne chiese ragione imponeste silenzio. Anche qui il Regolamento non equivoca.

4) quando la difesa bianco nera aveva subito per ben due volte le fatali conseguenze delle vostre decisioni deprecate (e sempre deprecabili in ogni partita di finale) e quella novece incorse a sua volta nel fallo medesimo evidentissimo, foste sordo ad ogni supplica degli avanti bianco neri. Non così alle meste congratulazioni di un tranquillo spettatore. Pretendeste da lui il nome, l'uscita dal campo avvisandolo che di fuori vi attendesse. Ma cosa volevate da me amicone Sanguinetti, scrivermi una cartolina illustrata o linciarmi?

5) durante l'incontro condotto da voi a piè fermo, e non con la «verve» che vuole la gioventù sportiva, quindi soltanto a pro di una vostra buona digestione, avete espletato più mansioni da trainer che da arbitro: non si danno ai giocatori, conoscenti personali, suggerimenti o generiche esortazioni di gioco. Ciò lo avete fatto spesso e volentieri con i Novesi, chiamandoli confidenzialmente per nome. Quindi se il correre vi nuoce andate in pensione e poichè il bel gioco vi entusiasma tanto da vicino fate l'allenatore.

6) in virtù di quanto sopra è logico che siato giunto a due minuti dalla fine senza scoprire alcun fuori gioco, passi pure fra tanti quello che provocò un calcio di rigore. Del resto a quel punto avete rimediato in tempo fischiandone uno, frutto dell'azione fulminea delle.... vostre fantasie. Caso raro, ma può avvenire in una gara di foot-ball.... specie se di qualificazione.

Egregio si Sanguineti non abbiatevela a male, con me (purtroppo avete disgustato altre persone sportivamente più che oneste, e pur concedendoci le attenuanti del solleone di luglio, mi assumo l'integra responsabilità di quanto sopra nell'attesa di sentirvi in sede competente: il supplemento di rapporto. Forse allora verrà nuovamente calpestata la santa causa sportiva ma in tal caso il tempo, maestro e galantuomo, gioverà ad essa, togliendoci di mezzo uno alla volta gli incapaci e i pavidi dello sport.

Udine, 9 luglio 1925.

MARINATTO CARLO

Parma - Udinese

Domenica, dunque, avremo fra noi i campioni emiliani di II. Divisione, i forti campioni di Parma.

I giornali di detta città annunciano che i «crociati» scenderanno fra noi in formazione completissima e decisi a strappare un successo, sia pur di misura, onde consolidare il primato in classifica.

Ma d'altro canto i bianco-neri sono ben decisi a dare il tutto per tutto pur di degnamente affermarsi dinanzi al loro pubblico.

Avremo perciò un incontro quanto mai interessante, tale cioè da richiamare al campo Moretti la folla delle grandi occasioni.

La ELIMINATORIA UDINESE COPPA SCARIONI

Domenica 19 luglio corr., il Club Ciclistico Udinese in occasione dei grandi festeggiamenti della Parrocchia del Redentore farà svolgere la prima Eliminatoria Udinese della coppa «F. Scarioni» di nuoto indetta dalla «Gazzetta dello Sport».

Il programma è il seguente:

Ore 9 Batterie m. 500 — Repechage — Ore 15 Finale m. 1000.

Vi sono in gara 10 premi in medaglie d'oro, vermeille, argento e bronzo — più certificato speciale della «Gazzetta dello Sport» a tutti i finalisti e arrivati in tempo massimo.

Alla gara potranno partecipare tutti coloro che non abbiano vinto 1. 2. e 3. premi in altre gare e abitualmente siano residenti nel Mandamento.

Al vincitore verrà rimborsata la spesa di viaggio in terza classe da Udine al luogo ove si svolgerà la semi-finale.

I concorrenti dovranno trovarsi mezz'ora prima della partenza sul luogo delle gare che si svolgeranno nel Canale Ledra, dal Cotonificio Udinese a Porta A. L. Moro, ove sarà posto il traguardo.

Le iscrizioni si ricevono presso il caffè «Arco Celeste» e presso la sede accompagnate dalla quota di lire 3 e gratuite per i soci e i militari.

Riunione atletica fascista

Domenica 19 corr. si svolgeranno, sul campo polisportivo (Braida Moretti), le gare della grande riunione Atletica Sportiva, ch'era stata indetta per il 28 giugno passato, e che fu rinviata appunto al 19 corr. La Commissione organizzatrice, sotto la competente guida del signor Ugo Degani, spiega infaticabilmente l'opera sua. Già oltre 150 premi (esposti nella vetrina del signor Vaccato in via Cavour) pervennero alla Commissione stessa — da parte di autorità, di enti pubblici, di associazioni, di scuole, di privati.

Ben di rado ad Udine si svolsero gare atletiche con premi così ricchi e con un numero così grande di concorrenti. Questi ascendono ormai ad oltre 300.

Nella seduta di iersera la Commissione ha proceduto a segnare i premi per le singole gare, come segue.

I PREMI

Gare per militi e fascisti

Metri 100 di velocità: 1. med. oro, dono della Federaz. provinc. Fascista — 2. med. arg. grande della Camera di Commercio — 3. med. arg. piccola — 4. med. bronzo gr. — 5. med. bronzo piccola.

Corsa m. 400: 1. med. oro; dono dell'on. Russo — 2. med. arg. grande, della Cassa di Risparmio — 3. med. arg. grande del Comune di Udine — 4. med. bronzo, del Comune di Udine — 5. med. bronzo piccola.

Corsa m. 5000: 1. Statua artistica di bronzo, dono del signor Martini — 2. med. oro, Cassa di Risparmio — 3. med. arg. grande, del R. Liceo Scientifico — 4. med. arg. dell'Associazione Commercianti — 5. med. bronzo grande del Comune di Udine.

Corsa m. 120 con ostacoli: 1. Sveglia, dono della co. de Puppi — 2. med. verm. del Moto Club Udinese — 3. med. arg. della Prov. del Friuli — 4. med. bronzo grande — 5. med. bronzo piccola.

Salto in alto: 1. servizio fumatori, dono Ditta Luigi Moretti — 2. med. arg. grande, della Provincia — 3. med. arg. piccola — 4. med. bronzo grande — 5. med. bronzo piccola.

Salto in lungo: 1. Matita d'oro, dono delle Giovani Italiane di Udine — 2. med. arg. grande della Cassa di Risparmio — 3. med. arg. picc. — 4. med. bronzo grande — 5. med. bronzo piccola.

Lancio del disco: 1. med. oro, della provincia — 2. med. vermeille, della Società Elettrica Friulana — 3. med. arg. grande, del Comune di Gorizia — 4. med. bronzo gr. — 5. med. bronzo piccola.

Tiro al giavellotto: 1. portasigarette, dono del Prefetto — 2. med. arg., dell Fascio di Trivignano — 3. med. arg. piccola — 4. med. bronzo gr. — 5. med. bronzo picc.

Lancio palla di ferro: 1. Portasigarette di S. E. Luigi Spezzotti — 2. med. verm., della Feder. Arditi d'Italia — 3. med. arg. grande — 4. med. bronzo gr. — 5. med. bronzo piccola.

Staffetta 4 per 200: 1. Coppa della 63.a Legione al Reparto o Fascio cui appartiene la squadra concorrente — quattro med. arg. ai componenti la squadra — 2. Coppa Collevati al Reparto o Fascio cui appartiene la squadra e quattro med. bronzo ai componenti.

Marcia km. 20: 1. Coppa del Direttorio del Fascio di Udine al Reparto cui appartiene la squadra; al capo squadra med. oro del Comune di Gorizia; ai componenti la squadra quattro portasigarette della Feder. provinc. Fascista — 2. Al Reparto: orologio artistico del R. Istituto Tecnico: al capo squadra med. oro del Comune di Udine; ai componenti quattro med. arg. — 3. al reparto: orologio di S. E. il generale Gandolfo; al capo squadra: portasigarette del Fascio femminile di Udine; ai componenti quattro med. arg. — 4. al capo squadra: ciondolo del Gruppo Balilla di Udine; ai componenti quattro med. di bronzo.

Gare avanguardisti

Corsa veloce m. 100: 1. med. d'oro, del co. Del Torso — 2. med. arg. grande — 3. med. argento picc. — 4. med. bronzo gr. — 5. med. bronzo piccola

Corsa metri 1500: 1. med. oro della Associazione Sportiva Udinese — 2. med. argento grande — 3. med. argento piccola — 4. med. bronzo gr. — 5. med. bronzo piccola.

Salto in alto: 1. med. arg. grande — 2. med. arg. media — 3. med. argento picc. — 4. med. bronzo gr. — 5. med. bronzo picc.

Salto in lungo: 1. med. arg. grande — 2. med. arg. media — 3 med. arg. picc. — 4. med. bronzo grande — 5. medaglia bronzo piccola.

Staffetta 4 per 100 — 1. quattro med arg. ai componenti la squadra — 2. quattro medaglie di bronzo.

Gare per balilla

Corsa veloce m. 80: 1. Boraccia dono del Console Angeli — 2. med. arg. gr. — 3. med. arg. picc. — 4. med. bronzo gr. — 5. med. bronzo picc.

Corsa m. 800: 1. med. vermeill del R. Istituto Magistrale di Udine — 2. med. arg. gr. — 3. med. arg. picc. — 4. med. bronzo gr. — 5. med. bronzo piccola.

Salto in alto: 1. med. arg. grande — 2. med. arg. media — 3. med. arg. piccola — 4. med. bronzo gr. — 5. med. bronzo picc.

Salto in lungo: 1. med. arg. grande — 2. med. arg. media — 3. med. arg. piccola — 4 med. bronzo gr. — 5. med. bronzo piccola.

Premi speciali

Coppa Associazione Nazionale Combattenti di Udine alla Legione che avrà il maggior numero di premiati.

Dono del Liceo Scientifico (artistico servizio per scrivere) al Fascio che avrà il maggior numero di premiati.

Med. oro dell'on. P. A. Barnaba alla Sezione avanguardista che avrà il maggior numero di premiati.

Il quarto Campeggio del Touring

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 30 per cento per i viaggi dei partecipanti al Congresso nell'Alto Agordino, organizzato dal Touring Club Italiano; come è noto, al Congresso seguirà il 4. Campeggio del Touring. Alla Direzione in Milano sono già cominciate ad affluire le iscrizioni per il Campeggio che sarà diviso in tre turni, ciascuno di 8 giorni e per un complesso di 150 partecipanti con una quota individuale di L. 390.

E' tuttavia consentita la partecipazione a 2 turni consecutivi, pagando 800 lire od anche all'intera durata del Campeggio col pagamento di lire 1250. Il prezzo è veramente modico se si tien conto che comprende il viaggio in ferrovia da Sedico-Bribano ad Agordo, quello in autovettura da Agordo al luogo del Campeggio, lo alloggio e il vitto completo.

Si chiudono il giorno 15 di questo mese le iscrizioni al primo turno, che avrà il suo svolgimento dal sabato 1 alla domenica 9 agosto. Si chiuderanno il 31 luglio le inserizioni al secondo e al terzo turno, i quali dovranno svolgersi rispettivamente da martedì 11 agosto a mercoledì 19 e venerdì 21 a sabato 29 agosto.

La sollecitudine con cui molti Soci si vengono iscrivendo è senza dubbio determinata dalle grandi attrattive che questo Campeggio presenta, sia per il posto prescelto e per le bellezze che lo circondano, sia per il fascino pittoresco del territorio che occorre attraversare per giungee alla mèta.

Il Campeggio sorgerà in Valle Fiorentina, su territorio del Comune di Selva di Cadore, ai piedi del Pelmo gigantesco, in una verde conca dominata da formidabili cime alpestri e bagnata dalle acque limpidissime del Fiorentina. Ivi sorgeranno le bianche tende del rifugio di pace, le casette di tela dell'effimero villaggio creato per la più semplice, più serena e più sana villeggiatura; lungi dai fragori mondani e scevro di vane pompe, seb bene fornito di quelle elementari comodità che sono necessarie a chi è assuefatto alle agiatezze del viver civile: lettino con materasso e due coperte di lana, ottima cucina, servizio di posta e di barbiere, laboratorio fotografico e persino, ardita concessione alla moda modernissima, il conforto di una stazione radiotelefonica, capace di raccogliere i radioconcerti dei principali centri europei.

Il sito prescelto, all'altezza moderata di 1600 metri, potrà soddisfare i gusti più svariati; le tende piantate in mezzo agli abeti daranno agio di intrattenersi al fresco a coloro che disdegnano le fatiche delle marcie e delle ascensioni; per chi desidera delle escursioni facili, vi saranno a disposizione prati e dolci declivi intersecati da comode mulattiere; e per chi infine volesse cimentarsi in ardimentose ascensioni vi sarà la possibilità di farlo, coll'aiuto di provate guide alpine, sui maestosi massicci del Monte Pelmo, del Civetta e del Sasso di Mezzodì.

Il Campeggio organizzato con quella dovizia di mezzi di cui dispone il nostro massimo Sodalizio Italiano, è destinato ad avere il più ampio e completo successo.

Chiedere il programma a T. C. I. Milano.

ULTIMA ORA

Le dimissioni dell'on. De Stefani e dell'on. Nava e le battaglie per la lira e per il grano

I sottosegretari non verranno cambiati.

ROMA, 9 — Il ministro delle Finanze on. De Stefani, ed il ministro della Economia Nazionale, on. Nava, hanno ieri rassegnato le dimissioni. Già se ne parlava da qualche tempo, e la notizia non ha arrecato viva sorpresa.

Si assicura che il Presidente del Consiglio procederà entro la giornata di oggi alla nomina dei dirigenti dell'Economia Nazionale e delle Finanze. L'annuncio dato dalla «Stefani» della comunicazione delle dimissioni fatta al Sovrano dall'on. Mussolini, aveva fatto ritenere che il Re si trovasse a Roma o che magari fosse pronto a ritornare alla Capitale. Ci risulta che il Sovrano non interromperà le proprie vacanze estive di San Rossore, dove invece si recheranno i nuovi ministri a prestare il giuramento di rito.

L'on. Mussolini ha iniziato nella giornata di ieri le consultazioni per la scelta dei successori dei ministri Nava e De Stefani. Le conversazioni sono cominciate col colloquio avuto dal Presidente del Consiglio con l'on. Belluzzo. L'on. Belluzzo, dopo il colloquio col Capo del Governo, è ripartito per Milano, ma non è improbabile ch'egli faccia ritorno a Roma nella giornata di domani, dato che la sua nomina a ministro dell'Economia Nazionale può considerarsi come avvenuta.

Domani giungerà a Roma il conte Volpi, che avrà subito un colloquio col Capo del Governo. Anche la nomina del conte Volpi a ministro delle Finanze può considerarsi, secondo autorevoli informazioni come certa.

Le dimissioni dei ministri Nava e De Stefani hanno fatto nuovamente circolare la voce di un ripristino del Ministero della Agricoltura e di uno sdoppiamento dei dicasteri delle Finanze e del Tesoro. Tali voci venivano iersera recisamente smentite nei circoli governativi, dove si assicura che i dicasteri non subiranno alcuni modificazione nel loro ordinamento.

L'uscita dell'on. Nava non importa il distacco del centro nazionale dalla maggioranza governativa, in quanto resta a far parte del Gabinetto il sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Mattei Gentili. Come è di consuetudine, i sottosegretari on. Spezzotti, Banelli, Peglion e Larussa, hanno rassegnato le dimissioni, seguendo l'esempio dei rispettivi ministri, ma non sembra almeno per il momento, che saranno cambiati. Restano, naturalmente, al loro posto i sottosegretari minori e gli on. Grandi e Terruzzi.

L'on. Mussolini ha conferito nel pomeriggio d'oggi con l'ing. Alberto Pirelli, il cui nome è stato fatto nella giornata di oggi come una delle persone più quotate a raccogliere una delle due successioni ministeriali. Queste supposizioni sono infondate, in quanto l'ing. Pirelli è reduce da un viaggio a Londra, ove si è recato in qualità di esperto del Governo italiano per trattare la questione dei debiti. Il colloquio col Capo del Governo va posto in relazione con tale questione e non con l'eventualità di un incarico ministeriale.

Il perchè delle dimissioni

ROMA, 9 — Sulle cause che determinarono il ritiro dei ministri on. De Stefani e on. Nava, si esclude possa trattarsi di ragioni politiche.

Esse hanno invece una grande importanza nei riguardi della politica economica e finanziaria del governo. Il ministro delle Finanze e il ministro dell'Economia escono dal Ministero in un momento particolarmente delicato per la vita economica e finanziaria del Paese, in un momento in cui sono in corso due grandi battaglie: quella per la lira e quella per il grano, personalmente dirette dall'on. Mussolini.

L'on. De Stefani sconta alcuni provvedimenti, che vennero giudicati non corrispondenti alle necessità finanziarie del Paese. Ma egli cade, seppur è il caso di adoperare una così dura parola per un uomo, cui il Paese deve tanta riconoscenza — lasciando luminosa prova della sua rigida amministrazione dell'erario: di quella amministrazione che, dall'orlo del fallimento, ci ha portati rapidamente al pareggio, come ben ricorda un giornale, che pure lo ha aspramente combattuto: «L'Epoca».

L'on Nava non può vantare i meriti dell'on. De Stefani. Egli infatti lascia scarsa traccia del suo passaggio al ministero dell'Economia Nazionale; disgraziato dicastero fin dalla nascita e sballottato fin qui tra Corbino e Nava.

Il rimpasto tende a condurre fino in fondo vittoriosa la battaglia del grano e della lira, la battaglia cioè del nostro pane quotidiano.

Certamente l'on. De Stefani aveva ingaggiato un'aspra e coraggiosissima lotta contro la speculazione; e non è a credere che il suo successore intenda sospenderla o addirittura troncarla, ma la sensibilità degli ambienti finanziari è tale, che basta talvolta il cambiamento di un uomo per suscitare una salutare reazione di ottimismo.

Riassumendo, le dimissioni odierne e il rimpasto di domini non potranno che giovare alla politica del governo e all'economia del Paese, quando il nuovo ministro avrà tenuto fermo alla politica deflazionistica tanto coraggiosamente attuata dall'on. De Stefani e avrà proseguito con maggiore fortuna la lotta alla sterile e perniciosa speculazione di ogni genere, onde purtroppo si è andata infestando parte della vita finanziaria italiana, e quando il successore dell'on. Nava avrà diretto i suoi sforzi a condurre vittoriosamente quella battaglia del grano che l'on. Mussolini ha intrapreso.

Agitazioni borsistiche in Germania

BERLINO, 8 — Il «Wolf Bureau» pubblica: «In segno di protesta contro la decisione del comitato per la rivalutazione, decisione per la quale fu ribassata al 2.50 per cento la rendita dei titoli e del prestito di guerra appartenenti a nuovi possessori: le borse di Berlino, Francoforte e Amburgo sono state chiuse oggi. Le borse di commercio sono però rimaste aperte.

Le otto ore di lavoro in Francia

PARIGI, 8. — La Camera ha approvato all'unanimità dei 545 votanti il progetto che autorizza la ratifica della convenzione che limita a otto per giorno o 48 per settimana il numero delle ore di lavoro negli stabilimenti industriali. La convenzione era stata firmata ancora il 24 gennaio 1921, dalla Francia, conformemente al progetto di convenzione di Washington.

I marinai italiani festeggiati a Riga

RIGA, 8. — I tre esploratori italiani «Tigre», «Pantera» e «Leone» sono qui giunti e si sono ancorati davanti al Castello ove risiede il presidente della Repubblica. Sono seguiti ricevimenti in onore degli ufficiali alla Legazione d'Italia e dei marinai al Club Militare. Il comandante e gli ufficiali sono stati ricevuti in udienza speciale dal presidente della Repubblica sig. Tschakspe, il quale li ha trattenuti poi a colazione. La squadra italiana è poi ripartita.

Painlevé ha presentato il progetto sull'organizzazione bellica francese

PARIGI, 8. — Il presidente del Consiglio ha presentato agli ufficiali della Camera il progetto di legge sull'organizzazione generale della nazione nel tempo di guerra. — Questo progetto, preparato dal Consiglio superiore della difesa nazionale e specialmente dalla Commissione di studi presieduta da Paul Boncour, ha per iscopo di provvedere a preparare fin dal tempo di pace, la mobilitazione di tutte le forze vive del paese. La relazione che precede il progetto di legge afferma che l'esperienza del 1914 ha dimostrato che nella guerra moderna, che è un conflitto totale, è la nazione tutta intera che è impegnata nella mobilitazione delle sue potenze industriali, economiche e finanziarie e nella utilizzazione razionale delle sue risorse di ogni natura che non sono meno importanti della mobilitazione delle forze militari. Il progetto attuale permetterà di organizzare metodicamente tutto ciò che si è dovuto improvvisare dal 1914 al 1918.

Le principali disposizioni concorrono alla migliore utilizzazione, per la difesa nazionale, di tutti gli individui e di tutte le collettività in diritto di requisizione di tutte le risorse non soltanto materiali ma anche intellettuali e scientifiche del paese, l'organizzazione metodica dei poteri tecnici in tempo di guerra, la preparazione sin dal tempo di pace della mobilitazione di ciascun ministero e di ciascuna regione. Misure speciali provvedono all'utilizzazione razionale della mano d'opera e delle materie prime per la preparazione alla guerra e all'organizzazione dei trasporti di ogni natura. Questo progetto è così uno degli elementi più importanti dell'opera di riorganizzazione della difesa nazionale che permetterà, riducendo la durata del servizio militare, di assicurare su basi solide la sicurezza del paese.

Il direttorio spagnolo esamina la questione marocchina

MADRID, 8 — Il Consiglio del Direttorio ha preso in esame i lavori della Conferenza marocchina. Secondo informazioni da ottima fonte, la Conferenza procede rapidamente e sarebbe anzi sul punto di terminare. La questione della sorveglianza terrestre è già risolta. La questione dell'azione politica è stata prospettata sotto tutti i suoi aspetti. L'accordo sarebbe già raggiunto in massima su tutti i punti importanti e presto diventerebbe definitivo. Non si lascieranno in sospeso che le questioni attinenti a trattati ai quali hanno partecipato altre nazioni.

La Repubblica Russa e il patto di sicurezza.

PARIGI, 8. — Il corrispondente da Mosca telegrafa che Cicerin in un colloquio avuto coll'ambasciatore di Francia Herbette, avrebbe precisato all'ambasciatore francese l'atteggiamento del suo Governo nella questione del patto di sicurezza. Senza dubbio essi non possono disinteressarsi della posizione assunta dalla Germania, ma i Soviet non avrebbero affatto cercato di fare su di essa, come si è detto, una pressione allo scopo di impedirle di aderire al patto. Cicerin avrebbe spiegato a Herbette che la Russia non si disinteressa affatto della conclusione di un patto di sicurezza, ma che lo concepisce sotto una forma più vasta che non il progetto tuttora negoziato. Avrebbe soggiunto che se il progetto potesse essere esteso fino alla frontiera occidentale, i Soviet sarebbero portati a prospettare la questione della Società delle Nazioni sotto un aspetto diverso da quello col quale finora hanno considerato la Società stessa.

Il crollo di un ristorante
Sei persone sepolte

LONDRA, 8 — Si ha da Buenos Ayres che un grande ristorante a tre piani è crollato durante l'ora del pranzo. Sei persone sono rimaste sepolte. Vi sono molti feriti, ma la maggior parte dei commensali è riuscita a salvarsi.

Le gare pugilistiche italo-francesi

MILANO, 8 — Questa sera al Palazzo dello Sport si è svolto il terzo incontro dilettantistico di Box per il trofeo Ostati, italo-francese. Ecco i risultati:

Pesi Mosca:: Otto Bolouze batte Cavagnoli ai punti; Pesi gallo: Amosio batte Rocche ai punti; Pesi piuma: Locatelli batte Depont per Knok Out al terzo round. Pesi medio leggeri: Gandelari batte Langlet ai punti (il francese viene messo fuori gara per peso irregolare). Pesi medi: Dubois batte Leopardi ai punti; Pesi Medio massimi: Bonaglia batte Sebilo ai punti; Pesi massimi: Peguilhan batte Cusinato ai punti. Il macht fuori torneo tra il francese Clauner e l'italiano Martinoli è stato sospeso al secondo round per interruzione della luce elettrica.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1080 a 1100; Belgio da 126 a 128; Francia da 128 a 128.75; Londra da 133.50 a 134.25; Nuova York da 27.45 a 27.65; Spagna da 395 a 415; Svizzera da 530 a 540; Atene da 43 a 45; Berlino da 650 a 670; Bucarest da 12 a 13; Praga da 81.50 a 82.50; Ungheria da 0.0385 a 0.0395; Vienna da 385 a 400; Zagabria da 48.25 a 49.

Rendita 67.70, consolidato 87.50.

Il mercato di borsa è stato ieri assai movimentato.

In genere, il mercato dei titoli fu in piena effervescenza e tutte le azioni ricercatissime e quindi molto ferme.

Nel mercato dei cambi, la lira si mostrava in nuovo regresso. La sterlina valeva circa 134 e il dollaro 27.50, con tendenza di rialzo per tutte due le valute.

Non appena si sparsero le notizie delle dimissioni, la tendenza dei cambi migliorò fortemente. Alle 15 la sterlina valeva 132.75 per trovarsi alle 16 a 132.10, alle 17 circa su 132 e così scemò di ora in ora, fino a toccare il 130.50, quando data l'ora tarda, non subì nuove oscillazioni pur rimanendo debole. Il dollaro valeva ieri sera circa 27. Debole si presentava pure il dinaro.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 128.70; Svizzera 533.65 Londra 133.80; New York 27.575; Berlino (marchi oro) 657.50; Vienna 385.50; Bucarest 13; Belgio 127.50; Spagna 395; Praga 82.50; Budapest 0.0385.

Rendita 68.75, consolidato 87.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni dell'8 corr.: corso medio 66; Trieste 68; Milano 64; Roma 66.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9 — Ecco le quotazioni di oggi alla apertura di borsa: Francia 127, e un quarto — Londra 132 — New York 27,10 — Svizzera 527 — Belgio 125.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

Per il Tempio ai Caduti

L'unanime consenso - i preparativi delle grandiose cerimonie

Pochi giorni ci separano ancora dalla cerimonia solenne: benedizione e posa della prima pietra del Tempio ai Caduti in guerra, sul piazzale di Porta Venezia.

Innumerevoli ed importanti giungono le adesioni al solenne rito.

Ecco, ad esempio, come il capitano Giannino Antona-Traversi accompagna la sua adesione fervida e sincera: « *Un grande popolo non conta i suoi morti se non per gloriarsene; non se ne gloria se non per onorarli; non li onora se non rammemorandoli in eterno.*

E' bello, dunque, è giusto, è doveroso che a ricordo dei nostri Prodi sorga un pubblico segno in ogni città e in ogni paese.

Erigere in loro onore un tempio, è più alto e più degno proposito.

Donandosi alla Patria, salirono al Cielo, in luce di gloria. Soltanto con le preghiere potremo noi riaccostarci a loro, perchè sappiano la nostra riconoscenza ed il nostro amore. »

***

Ci piace pure rilevare quanto ebbe a scrivere al Presidente del Comitato Pro Tempio ai Caduti, don A. Cossettini, parroco di S. Nicolò, il Commissario Delegato per l'assistenza dell'A. N. C., on. Luigi Russo:

"Il patriottico e nobilmente pio significato cui si ispira l'opera che verrà sacrata alla memoria dei Caduti per la Patria nella guerra 1915-18, adduce il mio animo di combattente italiano e di cittadino udinese, ad una sincera adesione.

Il Tempio sacro, che sorgerà di fronte alla "Casa del Combattente,, dove ad esaltazione dei Morti e per onore dei sopravvissuti parla con voce immortale il "Bollettino della Vittoria,, mentre richiamerà a più pietose offerte di riconoscenza e di amore, affermerà per le generazioni la imperitura gloria di chi fece del proprio corpo gradino per conquistare alla Patria, in alto, in alto, sul cumulo dei tanti sacrifici e degli eroismi, la sua unità, la sua millenaria, romana grandezza ».

***

Parole esprimenti il proprio vivissimo rincrescimento per non poter presenziare alla solenne cerimonia, causa inderogabili impegni assunti in precedenza, invia mons. Angelo Bortolomasi, vescovo di Pinerolo, nonchè Vescovo di Campo onorario.

Ma non sol dall'alto giunge la parola esprimente il plauso ed il favore col quale la nobile impresa è stata accolta, ma da tutto il popolo, da tutto quel popolo buono che ha diviso durante la lunga, cruenta sanguinosa battaglia, le ore terribili d'ansia, le sofferenze, le privazioni con il soldato, con il combattente.

***

Il lavoro per preparare la festa come è nel desiderio dei preposti al Comitato solerte e com'è desiderio dei parrocchiani tutti, onde riesca degna dell'altissimo scopo, procede il suo lavoro intenso, ininterrottamente.

Vengono diramati inviti ad Associazioni, Enti, Autorità, personalità cospicue, cittadini ecc. ecc.; le buste con gli indirizzi si ammonticchiano... finchè vengono portate alla posta.

Un via vai continuo si nota nella casa del presidente il Comitato: dal Comando Supremo partono ordini, disposizioni, telegrammi.

Giunge un telegramma ove si annuncia lo intervento alla cerimonia di S. E. il generale Romei comandante la Divisione di Gorizia, in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il gen. Vaccari.

***

Ieri si sono iniziati i lavori per l'erezione del palco per la grandiosa Pesca di oltre 16 mila doni.

Nell'ex negozio Ledri, signorine e giovani gentilmente si prestano per segnare i doni, attaccarvi i numeri, disporli nelle scansie; sui tavoli e sulle vetrine non è più possibile metterli; tutto lo spazio è occupato.

Girando attorno l'occhio, meravigliato da tanti bellissimi doni, ci vien fatto di soffermarci su qualcuno.

Vediamo un artistico calamaio di argento (dono della famiglia Lesine); un abat-jour con piedestallo in marmo (Giuseppe Cigaina); bellissimo arazzo (dott. Luigi Schiavi); due anfore e due mensole antiche (co. de Puppi), servizio bicchierini in argento (Fracasso); un prezioso tavolino da lavoro in mogano (Carlo Del Negro); una splendida macchina agricola (Ass. Agraria Friulana); artistico servizio da scrivere con elegante astuccio (mons. Protasio Gori); servizio caffè per sei persone (Cotterli); servizio argento per la pesca (famiglia Angelo Gori), servizio da the in maiolica (dott. Venanzio e Maria Prona), e ci soffermiamo volentieri sul graziosissimo salottino comprendente: tavolino in legno lucido, un divano, poltroncine e sedie tappezzate in velluto; un lavabo con marmo e accessori: catini, vasi e brocche; un lussuoso calamaio in cristallo (dono di don Calligaris;) e si potrebbe ancora segnare una bilancia, artistici arazzi sacri, un altro servizio in argento per scrivere, dono di Emilio Luzzatto....

Ed anche per oggi, purtroppo, dobbiamo fermarci. Purtroppo, perchè, e lo ripetiamo, tutti quei doni, che tanto premurosamente i cittadini inviarono ed inviano al Comitato, tutti sono degni di un cenno particolare.

Sia questo di felice auspicio alla pesca e conseguentemente al nobile fine per il quale è stata organizzata.

Echi del gravissimo furto al Tesoro di S. Pietro

Fra coloro attorno cui la Pubblica Sicurezza di Roma è venuta in questi giorni svolgendo le sue indagini, in relazione al furto del tesoro di San Pietro, è (come rilevammo già) l'assistente edile Gio. Batta Bellina, persona assai conosciuta non solo a Gemona, sua patria, ma ancora nel ceto operaio di Udine (ove dimorò finchè nel p. p. anno partì per Roma) e di tutto il Friuli.

Di lui, abbiamo potuto avere coscienziose informazioni, dalle quali ci risulta che egli, nato circa 46 anni fa, a Gemona da onesta famiglia di lavoratori, si acquistò la stima e la benevolenza delle varie ditte presso cui lavorò in patria e all'estero; e ciò non solo per la sua competenza ed attività, ma altresì per la sua ineccepibile onestà. Padre affettuoso, di carattere aperto e bonario, egli godette sempre la fiducia dei suoi operai, considerato da tutti come un friulano dello stampo migliore.

Riferendo questo, noi non vogliamo naturalmente prevenire il giudizio sereno della giustizia. Ci limitiamo unicamente a constatare che il pasato del Bellina gli è tutto favorevole.

LE INSEGNE AL CAV. DE POLONI

Ieri sera in una delle sale dell'Ufficio di Polizia Municipale vennero offerte le insegne di cavaliere della Corona d'Italia all'Ispettore dott. De Poloni Umberto da parte dei componenti l'ufficio ed il corpo; venne pure offerta una artistica dedica, ammirato lavoro del prof. Cristoforo Dilda.

Con appropriate parole, il vigile Comini Luigi illustrò i meriti del dott. De Poloni, che, commosso, rispose ringraziando e brindando alla salute degli offerenti, alla prosperità del Comune e del Corpo dei Vigili.

Fra la più schietta cordialità venne fatto onore ad un rinfresco offerto dall'Ispettore e servito dalle Ditte Sommariva e Teatini.

SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA

La Direzione, nella seduta di domenica, ha deliberato (salvo approvazione del Consiglio, che sarà convocato pel 19 corr.) di prelevare dal fondo sociale un sussidio straordinario al socio che aderisce al grande Pellegrinaggio friulano a Roma per l'anno santo, fissato per il 31 agosto.

Nel pomeriggio della domenica 26 corr., i soci che aderirono all'appello diramato dal presidente ancora nel febbraio ultimo, saranno radunati per assistere all'estrazione a sorte del socio che nel pellegrinaggio rappresenterà la Società. La Presidenza confida che altri soci diano il loro nome al Pellegrinaggio e che altre buone persone contribuiscano con le loro offerte.

Le forme della terra

traverso quali azioni e vicende climatiche, geologiche e vulcaniche la *nostra scorza terrestre* ha assunto il suo aspetto attuale, ecco detto con parole inadeguate ciò che il *prof. G. Rovereto*, ordinario di geologia nella R. Università di Genova, pur narrando piacevolmente, descrive con rigore scientifico nel suo recentissimo *Trattato di geomorfologia* in 2 volumi in-8 di 1186 pagine splendidamente documentati con 38 tavole a 430 fotografie (in gran parte inedite) e schemi, L. 110. Oggetto di coltura generale e turistica, lo studio delle forme della terra, e specialmente della *nostra terra italica*, porge molteplici ed utili attrattive. Questo testo di geomorfologia (il primo prettamente italiano) con esemplificazioni per lo più italiane, presenta quindi un diretto interesse per i nostri geologi e mineralogisti, geografi, topografi ed ingegneri. Il materiale infine è radunato in modo da tenere in massimo conto quello avente impronte di pratica portata: qualità questa essenziale per chi sul terreno ne volesse poi fare applicazione. Si chieda l'opera all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, inviando l'importo (lire 110); oppure si ordini contro assegno postale.

Si può lucrare con la pollicoltura industriale e familiare

se condotta con criteri razionali e sistemi moderni. In questo campo abbiamo molto da imparare dall'America del Nord, paese più progredito del mondo in fatto di pollicoltura; i metodi usati e consacrati da anni di brillanti successi sono esposti nel recente libro di A. Martini: *Pollicoltura moderna sistema americano* (con aggiunta sull'allevamento del tacchino), volume di 182 pagine con 82 figure, legato lire 8.50. Tutto vi si trova (alimentazione, produzione intensiva uova, incubazione, allevamenti artificiali, confezione per la vendita, malattie, infezioni, cure) quanto può interessare il pollicoltore italiano e *può da questi essere in Italia praticamente attuato con tanti guadagni.* Chiedere il volume franco dall'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, spedendo l'importo di lire 8.50; oppure ordinarlo contro assegno postale.

Lo stesso editore pubblica in questi giorni una nuova (terza) edizione di un prezioso manuale per gli allevatori: Alberti-Barpi, *Il bestiame e l'agricoltura in Italia. Perchè si riesce o non si riesce con l'allevamento.* Volume di 490 pag. con 47 tav. e 118 fig., legato L. 17.50.

L'Unione Italiana Ciechi

Sezione di Udine, desidera segnalare al pubblico l'ammirabile attività delle proprie rappresentanti in Provincia:

A *Martignacco*, la sig. Emma Colussi Fabris, ha procurato all'Unione stessa i seguenti contribuenti: Cassa Rurale di Martignacco, Emma ed Erminia Colussi, Segaia Nicolò, Traghetti don B., Mons. Nicolò Saccavini, sac. Costantino Bernardini, Meaglio Teresa, Lizzi Piavoni, Del Negro Adalgerio, Totis cav. Enea, fratelli Del Negro, Franceschini avv. Guido, Augusto Zampa, Tirindelli cav. Silvio, perito nob. Gino, Tirindelli Giuseppe, Amelia Grillo, Vasilico Luigi, Michelon Anna, Ugo Piccinini, Linussa Elisa, Bidino Pierina, Nonino Massimiliano, Pellisoni Domenico, D'Orlando B., sac. Giuseppe Bertoli, Angeli Paola, Zilli Luigi fu A., Pagnutti Augusto, Di Luch Giovanni fu S., Gregoris Gregorio, Buongiorno Cesare, Marconi Tomaso, per un totale di lire 335.

A *Tricesimo* la co. Maria Valentinis Fabris, che iniziò la raccolta iscrivendosi socia perpetua assieme ai co. T. e V. Valentinis, raccolta che fruttò la somma di lire 370, comprendendo anche i seguenti contribuenti: Albina di Gaspero Rizzi, D. Asquini, Adele Pignoni, Francesca Paoluzzi, Zanin Palmira, Rina Bortolotti, Adelaide Janis ved. Politti, Nilde Carnelutti, Filomena Marangoni, Angiolina Savi Janis, Vittoria Cappellari Janis, fratelli Pividori.

A *Fagagna*, la sig. Noemi Nigris, che raccolse la somma di lire 250 iscrivendosi socia perpetua assieme alla sig. Ida Pecile ed alla bar. Maria Pecile Peteani.

Giungano alla generose rappresentanti ed ai contribenti tutti, i più vivi ringraziamenti dell' U. I. C.

ARTISTI FRIULANI
Mostra dei Combattenti delle Tre Venezie

Nella Mostra dei Combattenti delle Tre Venezie, che si tiene a Palazzo Reale a Venezia, figura un friulano ormai noto nel mondo dell'arte: Livio Bondi. Egli trionfa, a giudizio dei Combattenti, con «Studio di testa», «Veneziana», «Mascherà», tutti pastelli; con «Divette», col «Costume» e col grande quadro dei «Captivi» dipinti ad olio.

Ricordando «Captivi» basterà ora rilevare l'efficacia della stessa, la composizione indovinata, l'isolamento aereo della figure, che sembrano e sono certamente sgorgate alla prima.

Tendenze vecchie nuove non fanno breccia sulla sensibilità di Livio Bondi; egli è pittore; ama il bello e lo ritrae come lo sente; ama la signorilità e se ne fa padrone.

I suoi pastelli fusi delicatamente e nello stesso tempo solidi e luminosi, destano la comune ammirazione; i dipinti ad olio poi, contraddistinti da una fluidità pronta e nervosa, raggiungono il limite non a tutti concesso, della personalità. «Divette» civetta di alto stile eretta nel vestito verde tenue, solcato di seriche lucentezze e «Costume» un Rodrigo, un Cirano, un D'Artagnan, tutto contrasti d'ombre calde e di vivide luci e di pennellate audaci, lo dimostrano incontrastabilmente.

Così ne parlano i giornali di Venezia.

Al concittadino che onora il Friuli, il nostro augurio di nuove vittorie.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta la provincia e per qualsiasi altra provincia d'Italia. Per comodità di coloro che vanno in villeggiatura, questi speciali abbonamenti possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno. Prezzo lire Cinque mensili.

Il passaggio per la Francia e le assicurazioni operaie

In base all'art. 7 del Trattato di lavoro tra l'Italia e la Francia, i lavoratori italiani che si recano a lavorare in Francia godono del beneficio che i periodi assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia da essi passati in Italia siano cumulati con quelli che essi hanno passato in Francia agli effetti del calcolo degli anni di assicurazione necessari, secondo la legge di ciascuno dei due paesi, per conseguire il diritto alla pensione, con la quota di integrazione dello Stato.

Affinchè al momento opportuno, il singolo lavoratore italiano, che nel corso della sua vita lavorativa ha trascorso successivamente ed alternativamente periodi di lavoro in Italia ed in Francia, ottenga il riconoscimento di tale notevole beneficio, è necessario che esso curi, con la maggiore diligenza la documentazione del periodo di assicurazione passato sia in Italia che in Francia, in modo che le Amministrazioni competenti, quando dovrà farsi la liquidazione della pensione, abbiano gli elementi necessari.

Per ciò che concerne la documentazione dei periodi assicurazione obbligatoria compiuti in Italia dai lavoratori italiani che emigrano in Francia, il governo ha disposto quanto segue: 1. Gli uffici comunali, che provvedono a consegnare i passaporti rilasciati dalle Autorità competenti, ogni volta che il titolare del passaporto è un operaio od un contadino che emigra in Francia, cureranno, all'atto del passaporto all'interessato, di ritirare la tessera di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia del biennio in corso, di cui l'emigrante sia titolare.

2. L'Ufficio Comunale indicherà su tale tessera il numero e la data del passaporto, l'autorità che lo ha rilasciato e la località dela Francia in cui l'emigrante intende recarsi.

Le tessere ritirate, così annotate, saranno trasmesse all'Ufficio comunale per raccomandata, al Commissario Generale dell' Emigrazione (Roma).

3. L'Ufficio Comunale, inoltre, prima di consegnare il passaporto esigerà dall'interessato la presentazione del libretto personale di cui all'art 51 del Regolamento 28 agosto 1924, per l'assicurazione invalidità e vecchiaia e su tale libretto farà la medesima annotazione prescritta per la tessera, restituendolo quindi al titolare perchè la possa esibire ad ogni richiesta delle Amministrazioni francesi.

4. Gli uffici comunali avranno cura di informare di quanto sopra gli operai ed i contadini che intendono emigrare in Francia al momento stesso in cui domandano il passaporto, raccomandando però ad essi di non ritirare dal datore di lavoro, presso il quale sono impiegati, la tessera di assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia per consegnarla all'Ufficio comunale se non dopo essersi informati presso l'Ufficio stesso che il passaporto è stato rilasciato ed è pronto per la consegna.

Pubblicazioni di Friulani

La biografia della medaglia d'oro Ferdinando Urli

Abbiamo dato notizia che fu edito a Firenze, a cura della fondazione 3 novembre 1918, pro combattneti 1.a Armata, la biografia dell'Alpino Ferdinando Urli, medaglia d'oro, una delle più fulgide glorie friulane dell'ultima guerra. Furono stampate 2000 copie con i tipi dello Stabilimento Arti Grafiche succursale Tonelli, di Casale Monferrato e saranno poste in vendita al prezzo di lire 2, a beneficio dell'Ossario Sacello sul Pasubio.

Don Roberto Merluzzi, che raccolse gli appunti biografici, e don Giuseppe Picotti che con mano maestra li coordinò, possono andare ben soddisfatti del lavoro compiuto. Lavoro senza pretese, ma che ha in sè un pregio inestimabile: la sincerità.

Opera paziente di ricercatore quella di don Merluzzi, opera pregievole di mosaicista quella di don Picotti.

Ferdinando Urli non poteva trovare migliori interpreti del suo pensiero, della sua fede, del suo eroismo.

***

Il capitolo I. riporta le motivazioni delle onorificenze concesse all'eroe: una medaglia di bronzo, una d'argento, varii encomi solenni e citazioni all'ordine del giorno, una promozione per merito straordinario, una medaglia d'oro che consacra il suo sacrificio sul campo della gloria.

Il capitolo II. ci parla del soldato, a traverso le sue memorie. L'epistolario, che sfortuna volle andasse in grandissima parte smarrito, ci rivela l'affettuosa e nobile amicizia del nostro eroe verso i sacerdoti dott. Giovanni Valsecchi, Roberto Merluzzi e Giuseppe Simiz. Ad essi Ferdinando Urli scrive dalla trincea e in questi suoi scritti il lettore trova lo specchio dell'anima di si grande e puro eroe.

Lo si segue dai primi giorni di fronte fino alla vigilia della sua morte trovata combattendo sul Pasubio, morte che la motivazione della medaglia d'oro giustamente glorifica:

« A capo di un esiguo manipolo di volontari, con mirabile ardimento si slanciava per primo nelle trincee nemiche, fugandone il presidio e catturando un numero di avversari cinque volte superiore a quello dei suoi soldati. Per trentasei ore dava continua fulgida prova di coraggio, opponendo una ostinata resistenza ai sempre più violenti attacchi nemici. Circondato dall'avversario, rifiutava di arrendersi, seguitando coi pochi suoi superstiti a battersi con bombe a mano e con la baionetta, finchè, sopraffatto dal numero degli assalitori e colpito a morte, cadde eroicamente sul campo Dente del Pasubio, 17-18-19 ottobre 1916».

Chi, dopo la lettura di questa magnifica motivazione, non vorrà conoscere intimamente Ferdinando Urli, a traverso la biografia testè pubblicata?

***

Questo giovane eroe — come ben dice don Picotti nel suo commento illustrativo — è un impasto di valore, di bontà, di allegria. Egli, nei rischi cotidiani, si era preparato alla morte con animo cristianamente forte ed italianamente bello. E lo scriveva agli amici, nelle sue epistole che sono tutto un poema di intrepidezza.

Nel capitolo III. il soldato ci appare a traverso le attestazioni e dichiarazioni di altri. L'on. avv. Tessitori e il prof. dr. Bressan: che lo ebbero il primo, compagno di studi, l'altro, compagno di trincea, ci parlano di Lui.

Scrive l'on. Tessitori: « Nell'ora che il suo spirito s'irrobustiva nelle altitudini teologiche, e le prime superbe arcate dell'edificio delle scienze sacre gli si aprivan davanti, la Patria lo chiamò. Non si smentì. Così come nel luogo dello studio e del raccoglimento, egli seppe sul campo di battaglia piegare e temprare la sua anima e la sua volontà. Tale forza interiore si comunicò alle sue membra gracili di studente e di seminarista. E fu pronto e indomito nei superbi miracoli del nostro soldato alpino. Che vale discorrere tutta la sua vita di soldato?....

« Credo che la sua inconsumabile fede nei destini d'Italia si sia comunicata a tutti i soldati che gli stavano d'intorno; la dirittura e la purezza della sua coscienza di credente e di seminarista lo abbia circondato come di una leggendaria fama d'invulnerabilità e di vittoria.

« I soldati lo dovettero seguire ciecamente in ogni intrapresa! ».

***

La parte seconda del volumetto ha un capitolo unico: « La figura morale ».

Balza, questa, nettamente, dal diario di Ferdinando Urli privatista liceale. Fanno capolino diverse espressioni che, quantunque studentesche, pure ci rivelano la sua nobiltà d'animo, mirabilmente associata ad una non comune finezza di criterio.

Ben fecero, dunque, i compilatori della biografia a presentarci e il soldato e il seminarista. Poichè, nella sincera esposizione di episodi e di fatti, le diverse virtù che albergavano in sì grande cuore, si fondono e si amalgamano per formare un simbolo radioso. Simbolo di bontà, di fierezza, di ardimento, di eroismo.

Val..

« La medaglia d'oro Ferdinando Urli », appunti biografici raccolti da D. Giuseppe Picotti e da D. Roberto Merluzzi. Per ordinazione di copie rivolgersi al Comando del Corpo d'Armata di Firenze (Fondazione 3 nov. 1918 pro Combattenti 1.a Armata).

Fra i libri.

stazioni radiotelefoniche di Roma,

Zurigo, Parigi, Germania, trasmettono ogni sera ottimi concerti e conferenze: che si ricevono *in tutta Italia* anche senza antenna, su telaio, *con la massima facilità e chiarezza.* I profani di radiotelefonia — il più affascinante ed istruttivo sport scientifico — leggano il recente libro dell'ing. Montù, *Come funziona e come si costruisce una stazione radio ricevente, trasmittente* (L. 18.50) che insegna con precisione e con ogni minimo dettaglio il modo di costruire *da sè* (e quindi con spesa minima) i circuiti che permettono di udire non solo Roma, ma tutte le principali stazioni europee di radiodiffusione. Chiedere i due libri (che nessun giovane in Italia dovrebbe ignorare) all'edit. U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano) che li spedisce franco, dietro rimessa dell'importo oppure li manda contro assegno postale.

Filatura del cotone.

Seconda edizione, 1925, dell'ing. G. Beltrami riveduta e ridotta per cura dell'ing. Tonelli. Volume in-16 di pagine XXIV-440 con 26 tabelle e 128 incisioni legato L. 18.50 (Cotone, titolazione dei filati, stiramento ed accoppiamento, filatura, stiratoi, pettinatrici, banchi a fusi, filatoi, ritorcitura dei filati, filatura dei cascami, aspatura e impaccatura, impianti di filature).

Aureo libro sul quale si sono formati innumerevoli, valorosi tecnici. La presente edizione fu ridotta e sfrondata di varie dimostrazioni teoriche, utili più allo studioso che al filatore, nonchè del capitolo sul selfacting, argomento trattato a parte in apposito manuale dell'ingegner L. Tonelli.

Chimici, agronomi, medici e naturalisti

devono ogni giorno, a scopo di studio e di indagine, occuparsi particamente di *coltura di microorganismi e di tecnica microbiologica.* Per essi e per gli studenti o studiosi di chimica è stato scritto il libro, già celebre in Germania, del dottor E. Küster: *Avviamento alla tecnica microbiologica nelle sue pratiche applicazioni all'igiene, alla medicina, alla botanica e zoologia, alle industrie agrarie* ecc. Prima traduzione italiana a cura del prof. dott. A. Scarpellini. Volume in-16 di 460 pagine con incisioni legato L. 18.50. Libro destinato a quanti non hanno il tempo o la possibilità di consultare poderosi trattati: libro essenzialmente pratico perchè della batteriologia espone le più svariate applicazioni; libro quindi di vasta portata e di molteplice interesse, interamente originale e che si stacca da tutte le già esistenti opere in argomento.

Gioverà qui ricordare altre tre opere recentissime:

Panizzon: *Guida per le analisi qualitativa e volumetrica,* contenente le tabelle di Treadwell, in seconda edizione 1924, volume in-16 di 350 pagine, legato L. 18.

Küster: *Logaritmi e tabelle d'uso corrente per chimici farmacisti, medici e fisici, laboratori pratici e d'insegnamento* (pel rapido ed esatto calcolo analitico, fondente e volumetrico dei liquidi e dei gas) vol. in-16 di 131 tabelle, legato L. 13.50.

Piva: *La catalisi e le sue applicazioni industriali* (Cloro col processo Deacon - Acido solforico per contatti - Ammoniaca sintetica - Acido nitrico per ossidazione catalitica dell'ammoniaca - Idrogenazione grassi - Petroli artificiali - Cracking). Volume in-16 di 370 pag., con 44 incisioni, legato L. 14.

Tutti sono pubblicati dall'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, che li spedisce franco contro invio dell'importo; oppure, dietro semplice richiesta, contro assegno postale.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 30 Giugno 1925

Attività			Passività		
Cassa	L.	419.572,83	Depositi fiduciari	L.	8.659.402,21
Camb. e Buoni del Tesoro	„	9.314.660,20	Cassa di Prev. Impiegati	„	68.863,52
Valori dell' Istituto	„	1.382.476,62	Azion. conto divid.	„	26.028,70
Effetti per l'incasso	„	758.919,90	Antic. pel credito agrario	„	400.745,80
Conti corr. garant. ed ant.	„	1.104.141,84	Corrispondenti	„	4.358.964,90
Corrispondenti	„	1.218.485,65	Creditori per avalli	„	1.031.884,00
Stabili e Mobili	„	150.001,00	Depositanti a gar. e cust.	„	5.693.975,16
Debitori per avalli	„	1.031.884,00	Capitale e riserve	„	631.655,53
Valori di terzi a gar. e cust.	„	5.693.975,16	Rendite e risconto	„	511.070.19
Spese, int. pass. imp. tasse	„	308.472.81			
Totale	L.	21.382.590,01	Totale	L.	21.382.590,0

Il Sindaco G. ZAGATO — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA